ipercoop CONVIENE
GRANRONDÒ CENTRO COMMERCIALE
Crema - Via La Pira 18

Numero 5
OTTOBRE 2016

Verdeblu

ipercoop CONVIENE
GRANRONDÒ CENTRO COMMERCIALE
Crema - Via La Pira 18

MOTEL BEST ★★★
confortevole e riservato

ARZAGO D'ADDA (BG)
S. P. RIVOLTANA 0363-879292

Supplemento a "Cronache Cittadine" • Proprietà e Amministrazione: Associazione PD Lombardia - Circondariale di Crema (Via Bacchetta 2 - 26013 Crema) • E-mail: stampa@pdcrema.it • Direttore responsabile: Mauro Giroletti
Redazione: Giovanni Calderara, Fabio Calderara, Milo Francesco Carera, Marta Mondonico, Cinzia Fontana, Clorinda Rossi, Pier Luigi Tamagni, Giancarlo Votta • Spediz. in abb. post./ 50% - Tiratura: 13.750 copie
Stampa: Sel - Società Editrice Lombarda (Cremona) • Pubblicità: 347 8850803 Zona Alto Cremasco - 0373 200812 Zona Crema

REFERENDUM COSTITUZIONALE

Si vota il 4 dicembre Al via i "Comitati per il Sì"

BASTA UN Sì

a pagina 2

LAVANDERIA SUPER MARIO
issammario@yahoo.com

RIVOLTA D'ADDA (CR) VIA IV NOVEMBRE, 19
Tel. 380 771 8632 ...davanti all'oratorio

VIABILITA' - Apre il cantiere per il collegamento viario tanto atteso da tutto il territorio

Partono i lavori per la "bretella"

La nuova strada tra Treviglio e Agnadello raggiungerà il casello della Brebemi

a pagina 3

Torna la Fiera d'Autunno a Pandino e Gradella

PROGRAMMA COMPLETO a pagina 17

ALL'INTERNO

RIVOLTA

Manutenzione
Scuola elementare ridipinta dai volontari
a pagina 6

AGNADELLO

Processo
Belli-Uberti Chiarezza sulle sentenze
alle pagine 10 e 11

SPINO

Mobilità
Eliminata la Ztl di via Martiri
a pagina 15

VAILATE

Sindaco
Lacune e tanta improvvisazione
a pagina 21

DOVERA

Amministrazione
Il bene comune va salvaguardato
a pagina 22

MILANOPTICS mio

1+1=1
SU TUTTE LE LENTI DA VISTA una lente è in OMAGGIO
SPECIALE BIMBO -50% su occhiale COMPLETO di lenti
MONTATURE da vista € 9,90 della linea Foreign
*Offerta soggetta a restrizioni, rivolgersi al nostro personale

OTTICA "VIS a VIS" di MILANOPTICS srl
Vis a Vis
Via Garibaldi, 8 Telefono 0363/370717 Rivolta D'Adda

pm carni
NEI PUNTI VENDITA DI:
Centro Carni P.M. srl
Rivolta d'Adda (CR)
via Turati, 1/3
Tel. 0363 79628
Centro Carni Cassano srl
Cassano d'Adda (Mi)
via Milano, 18
Tel. 0363 63300
Telefax 370342
In via Turati > Le nostre offerte durano 53 settimane all'anno

L'Approdo
Associazione Gruppi Alcolisti in Trattamento
telefono ascolto numero verde
800010886

POLITICA Riforma costituzionale: si vota domenica 4 dicembre

Referendum: al via i "Comitati per il Sì" nel territorio cremasco

Il prossimo 4 dicembre il popolo italiano sarà chiamato ad esprimersi liberamente sulla riforma costituzionale, che modifica e modernizza le istituzioni del nostro Paese.

Nel frattempo però le forze politiche e la società civile si stanno mobilitando in vista dell'avvio della campagna referendaria.

A questo proposito lo scorso 26 settembre presso la sede PD di Crema (via Bacchetta 2) si è tenuta una riunione per avviare la costituzione ufficiale del "Comitato per il SI" del territorio cremasco.

Presenti tutte quelle persone (della città e dei paesi circostanti) interessate a dare una mano concreta nell'organizzazione della campagna di informazione e comunicazione sui temi della riforma costituzionale.

Oltre a questo, sabato 17 settembre è stato presentato il comitato cittadino "Crema Sì Muove" promosso da cittadini di diversa provenienza ideologica, politica, sociale e culturale, uniti dalla volontà di creare opportunità di dibattito a sostegno delle motivazioni del Sì al referendum, basate sui contenuti della riforma e su un'analisi alta del futuro del Paese e dell'Europa.

Nei prossimi giorni i vari comitati che nasceranno a Crema e nei paesi del territorio si coordineranno per impostare varie iniziative di dibattito e approfondimento.

A fronte della disinformazione che purtroppo circola in merito a queste tematiche, è bene ricordare che questa riforma non riguarda la prima parte della Costituzione, quella che contiene i principi fondanti della repubblica con i diritti e i doveri di ogni cittadino.

La riforma invece ridisegna e aggiorna l'architettura istituzionale dello Stato italiano, con l'obiettivo di rendere il processo decisionale più snello e moderno.

I principali punti modificati sono i seguenti:

– **Fine del bicameralismo perfetto**: il governo dovrà ottenere la fiducia solo della Camera dei Deputati, che sarà anche l'unico ramo del Parlamento ad avere legislazione autonoma e prevalente.

Il nuovo Senato manterrà la sua "competenza legislativa", cioè la possibilità di approvare, abrogare o modificare leggi, soltanto in un numero limitato di ambiti (come il rapporto tra lo Stato e gli enti locali).

Si ricorda che la forma parlamentare in cui le due Camere hanno sostanzialmente uguali poteri e uguali funzioni (sistema attualmente in vigore in Italia) non è presente ed è stata superata in tutte le maggiori democrazie europee.

– **Riforma del Senato e riduzione del numero di senatori**: è prevista una forte riduzione dei poteri del Senato e un cambio nel metodo di elezione dei senatori, che passeranno da 315 a 100 membri. I senatori non saranno più eletti direttamente, come avviene oggi, ma saranno scelti dalle assemblee regionali tra i consiglieri che le compongono e tra i sindaci della Regione (in conformità con i risultati e le scelte degli elettori in occasione delle varie elezioni regionali). Ai nuovi senatori non verrà riconosciuta nessuna indennità di carica, ma essi percepiranno solo lo stipendio da consigliere regionale.

– **Elezione del Presidente della Repubblica**: il presidente della Repubblica sarà eletto dalle due camere riunite in seduta comune. Sarà necessaria la maggioranza dei due terzi fino al quarto scrutinio, poi basteranno i tre quinti (che rappresenta comunque una maggioranza qualificata e di assoluta garanzia).

– **Abolizione Cnel e Province**: vengono aboliti definitivamente il Cnel e le Province.

– **Referendum e leggi di iniziativa popolare**: il quorum per il referendum verrà abbassato dal 50% degli aventi diritto al 50% dei votanti alle ultime elezioni politiche (qualora i propositori raccolgano almeno 800.000 firme in appoggio del referendum). Le leggi di iniziativa popolare, accompagnate da almeno 150.000 firme, dovranno obbligatoriamente essere discusse dal parlamento entro un determinato intervallo di tempo.

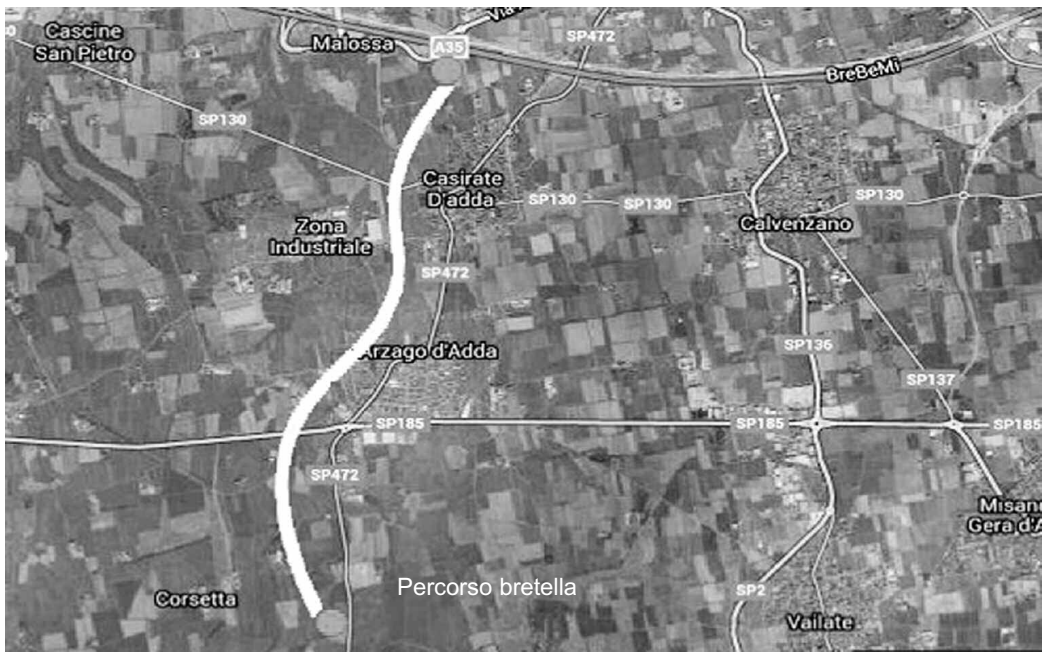
– **Rapporto Stato-Regioni**: la riforma prevede una maggiore chiarezza sui ruoli di stato e autonomie locali. Lo stipendio dei consiglieri regionali non potrà essere superiore a quello del sindaco del comune capoluogo di Regione.

Mauro Giroletti

RIVOLTA/ Già posati nei campi i primi picchetti per costruire il collegamento viario tanto atteso

Al via i lavori per la bretella tra Treviglio e Agnadello

La nuova strada collegherà il casello dell'autostrada Brebemi e farà anche da tangenziale a Casirate ed Arzago



Percorso bretella

Bretella al casello Brebemi

Finalmente al via la tanto attesa bretella che collegherà la SP Rivoltana al Casello della BREBEMI di Treviglio, evitando di attraversare gli abitati di Arzago e Casirate. Se si esce al casello della BREBEMI di Treviglio (tra Treviglio e Cassano) oppure lungo le strade tra Casirate e Cascine San Pietro o verso Rivolta (strada vecchia), si possono chiaramente vedere tutti i picchetti colorati che individuano dove passerà la nuova strada. Questa opera che avrebbe già dovuta essere realizzata nel 2014, ha dovuto attendere che la Fabiani Srl di Dalmine, in concordato preventivo, trovasse un'impresa acquirente che finalmente si è materializzata nella Vitali SpA di Cisano Bergamasco che sta finalmente iniziando i lavori.

Poco più di un anno di attesa (450 giorni) per realizzare quest'opera che cambierà la vita degli abitanti di Casirate ed Arzago ma che avvicinerà la BREBEMI ai comuni di Rivolta, Agnadello e Pandino.

Attraversamento strada Casirate cascine San Pietro

Attraversamento strada Casirate Rivolta

La Bretella dal casello della BREBEMI si snoda verso sud attraversando l'area industriale di Casirate (dove c'è la Gerundium Fest) per poi scendere verso Agnadello e innestarsi alla Bergamina dopo il Best Motel e dopo aver attraversato la SP Rivoltana, eliminando così anche quella serie di curve pericolose in prossimità dell'area artigianale di Arzago.

Nei prossimi anni poi da questa bretella, a Treviglio, partirà il tratto est della Pedemontana che consentirà in sequenza di raggiungere l'A4, la Brianza, l'aeroporto di Malpensa.

Un grande panorama infrastrutturale che conferirà al nostro territorio una grande attrattiva sia per gli insediamenti produttivi che per quelli residenziali.

Dopo la Nuova Rivoltana e la Tangenziale Esterna, questo collegamento diretto con la BREBEMI chiude l'anello di collegamenti autostradali progettato per il nostro territorio e soprattutto per i nostri comuni al confine tra le province di Cremona e Bergamo.

Speriamo che stavolta non ci siano più contrattempi e aspettiamo di vedere i cingoli degli escavatori sul terreno.

MC

NOTICINA

LA "BERGAMINA" TRA ARZAGO E PANDINO E' DA ALLARGARE

Come si può leggere qui di fianco, sta per essere costruita la bretella che collegherà la Bergamina da Arzago al casello della BREBEMI di Treviglio. Questo vuol dire che probabilmente il traffico tra Arzago, Agnadello e Pandino aumenterà sia come autovetture che come mezzi pesanti. La Bergamina in questo tratto è già pericolosa ed è teatro di frequenti incidenti spesso molto gravi. Ormai è arrivato il momento che venga data la giusta priorità a questo intervento richiesto da molto tempo da tutti i comuni interessati che è bene si facciano sentire con ancora maggiore insistenza presso gli enti superiori (Provincia – Area Vasta – Regione) visto che tra poco più di un anno la bretella entrerà in funzione.

TREMOLADA PAOLO
FALEGNAMERIA
Bottega Artigianale

Librerie
Bagni
Armadi
Pensili e
Basi cucina
Porte interne
Serramenti
Rivestimenti
eccetera
Il meglio su misura e su disegno
Via C.Colombo, 5/A - 26027 RIVOLTA D'ADDA (CR)
Tel. 0363 370089 - Cell. 339 7710972

L'ALLUMINIO E' LA SCELTA DEL FUTURO

GAVENI SERRAMENTI
di Gaveni Carlo
A SOSTEGNO
DELLE VOSTRE IDEE
DETRAZIONI FISCALI 50% E 65%
AFFIDATEVI A NOI
SOLUZIONE TECNICA PERSONALIZZATA
ISOLAMENTO TERMICO ED ACUSTICO CERTIFICATO
GARANZIA DI PRODOTTO CON LA MARCATURA CE
PREVENTIVI GRATUITI - FINANZIAMENTI TASSO 0 %
Via Puccini, 11/13 - Rivolta d'Adda (CR) - Tel. 0363370368
FACCIATE CONTINUE - SERRAMENTI - PERSIANE - CARPENTERIA

RIVOLTA/ Le ragioni favorevoli alla proposta di modifica della Carta Costituzionale

Perchè voto Sì!

Per superare il bicameralismo paritario

Finalmente l'Italia cesserà di essere l'unico paese europeo in cui il Parlamento è composto da due camere eguali, con gli stessi poteri e praticamente la stessa composizione. Il superamento del cosiddetto "bicameralismo paritario" servirà per ridurre il costo degli apparati politici e per rendere l'attività del Parlamento più rapida ed efficace. La Camera dei Deputati darà e toglierà la fiducia al governo, il Senato rappresenterà prevalentemente le istanze e i bisogni di comuni e regioni.

Per avere leggi in tempi più rapidi

Troppo spesso i cittadini hanno atteso per anni riforme e risposte concrete, che sembravano non arrivare mai. Se vincerà il Sì, finalmente le proposte di legge non dovranno più pendolare tra Camera e Senato, nella speranza che prima o poi si arrivi ad un testo condiviso fino alle virgole.

Tranne che per alcune limitate materie, di norma la Camera approverà le leggi e il Senato avrà al massimo 40 giorni per discutere e proporre modifiche, su cui poi la Camera esprimerà la decisione finale. Più velocità non significa "più leggi", ma risposte più tempestive da un Parlamento più credibile.

Per ridurre i costi della politica

Verrà ridotto il numero dei parlamentari, perché i senatori elettivi passeranno da 315 a 95 (più 5 di nomina del Presidente della Repubblica) e non percepiranno indennità; il CNEL verrà abolito, e con esso i suoi 65 membri; i consiglieri regionali non potranno percepire un'indennità più alta di quella del sindaco del capoluogo di regione e i gruppi regionali non avranno più il finanziamento pubblico; le province saranno eliminate dalla Costituzione. La riduzione di costi e "poltrone" restituirà credibilità alle istituzioni.

Maggiore partecipazione dei cittadini

La democrazia non si riduce solo al momento del voto, ma è un insieme di strumenti nelle mani dei cittadini per esprimere idee, proposte e bisogni. Con la riforma, la democrazia italiana diverrà autenticamente partecipativa: il Parlamento avrà l'obbligo di discutere e deliberare sui disegni di legge di iniziativa popolare proposti da 150mila elettori; saranno introdotti i referendum propositivi e d'indirizzo; si abbassa il quorum per la validità dei referendum abrogativi (se richiesti a ottocentomila elettori, non sarà più necessario il voto del 50 per cento degli aventi diritto, ma sarà sufficiente la metà più uno dei votanti alle precedenti elezioni politiche).

Per chiarire le competenze di Stato e Regioni

La riforma chiarirà e semplificherà il rapporto tra Stato e Regioni: con l'eliminazione delle cosiddette "competenze concorrenti", ogni livello di governo avrà le proprie funzioni legislative. Si eviterà finalmente la confusione e la conflittualità tra Stato e Regioni che ha ingolfato negli scorsi 15 anni il lavoro della Corte Costituzionale.

Materie come le grandi reti di trasporto e di navigazione, la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia o la formazione professionale saranno di esclusiva competenza dello Stato. Alle Regioni, oltre alle competenze proprie (come l'organizzazione sanitaria, il turismo o lo sviluppo economico locale), potranno essere delegate altre competenze legislative. Sarà un modo per promuovere le Regioni più virtuose.

Per aumentare la rappresentanza degli Enti Locali in Parlamento e in Europa

Il Senato diverrà finalmente il luogo della rappresentanza delle regioni e dei comuni, che potranno così intervenire direttamente nel procedimento legislativo attraverso i sindaci e i consiglieri che ne faranno parte. Per troppi anni, la loro limitata capacità di partecipazione alla formazione delle leggi dello Stato ha causato ritardi, conflitti e contenziosi. In più, il nuovo Senato dei sindaci e dei consiglieri sarà investito di una funzione molto importante: parteciperà alle decisioni dirette alla formazione e all'attuazione degli atti normativi e delle politiche dell'Unione europea e ne verificherà l'impatto sui territori. E' un compito decisivo, che consentirà all'Italia di rispettare "i patti", di non commettere infrazioni e di evitare multe salate.

Circolo PD Rivolta d'Adda

SOLIDARIETA'

Raccolta fondi per le popolazioni terremotate

Il gruppo di protezione civile di Rivolta D'Adda ha promosso una raccolta fondi a favore delle popolazioni terremotate, in particolare per il paese di Amatrice, duramente colpito dal sisma dello scorso agosto. Attraverso questa iniziativa i rivoltani hanno donato ben 1643 euro e altri 600 euro sono arrivati da altre iniziative private.

RIVOLTA/ Basket: il giocatore promosso a pieni voti da tecnici e giocatori delle squadre di tutto il girone

Edoardo Giosuè miglior giocatore della provincia

Grande orgoglio per la famiglia e la società sportiva "Il Momento", dove ha disputato un eccellente campionato

È stata una stagione super per Edoardo Giosuè quella appena trascorsa nel Momento Basket dove ha disputato un grande campionato riconosciuto dai tecnici di tutte le altre squadre del girone di promozione che l'hanno premiato come miglior giocatore della stagione 2015\16. Una passione quella per il basket ereditata da papà Antonio anche lui giocatore del Momento e del mitico palio delle cinque contrade rivoltane Porta Paladino, Porta Rocca, Porta d'Adda, Porta San Michele e Centro Storico. «Da piccolissimo le prime volte che mio padre mi portava in palestra ero un po' spaventato dal rimbombo del pallone ma superato questo piccolo problema è nata una straordinaria passione».

Cosa ricordi di quel periodo?

A parte il problemino iniziale solo belle cose, soprattutto il mio allenatore Francesco Motta che è una persona straordinaria ed è il coach che mi ha dato di più fra tutti quelli che ho avuto.

Anche da adolescente è stato un fattore importante per te la pallacanestro?

Sicuramente sì, sia a Rivolta dove ho giocato fino alla prima media che a Treviglio nell'Orobica dove sono arrivato fino all'under 19 ed ho anche esordito in B1.

Dicono che sei genio e sregolatezza; è vero?

Confermo! Dipende dal momento personale, dall'ambiente dall'avversario. Per esempio con Fadigati ho fatto zero punti venivo da una settimana pesantissima all'università, ero stanco, la palestra era molto brutta, il clima altrettanto ed è uscita una prestazione molto scarsa. Al contrario con Soresina e Izano che era prima in classifica, ero in forma, fortemente stimolato con sensazioni positive e ho fatto 46 punti.

Come è andato il campionato?

Abbiamo disputato un buon torneo con molta energia positiva essendo una squadra giovane che è anche una buona base per il futuro. Per la prossima stagione dopo tanti anni avremo un allenatore forestiero il trevigliese Simone Segala che ci darà sicuramente nuovi stimoli.

La tua stagione è stata super…

Beh sì a parte un paio di partite direi che è andata bene e sono particolarmente soddisfatto che a testimoniarlo siano i tecnici delle altre squadre con l'MVP.

Anche tua sorella Camilla ha la stessa passione…

Credo sia proprio nel dna di famiglia, lei è tesserata per la TEC MAR Crema in A2, ma in prestito a Usmate

Giocavate assieme da piccoli?

Si, credo che abbiamo stabilito un record; abbiamo disputato un campionato insieme nella stessa squadra quando io ero in quinta elementare e Camilla in terza, non credo sia molto comune.

Per chi tifi in America e per chi in Italia?

Seguo l'NBA come tutti e tifo per i Lakers da sempre; in Italia invece tifo per la Fortitudo Bologna anche se negli ultimi anni ha avuto una storia un po' travagliata e non certo brillante nei risultati

Giocatore preferito nel mondo e italiano?

Beh a parte Kobe Bryant che è unico, il mio preferito è Kyrie Irving dei Cleveland Cavaliers; in Italia direi il mio amico Diego Flaccadori con cui ho giocato 5 anni a Treviglio nel settore giovanile; quest'anno è a Trento.

Programmi a breve? a lungo?

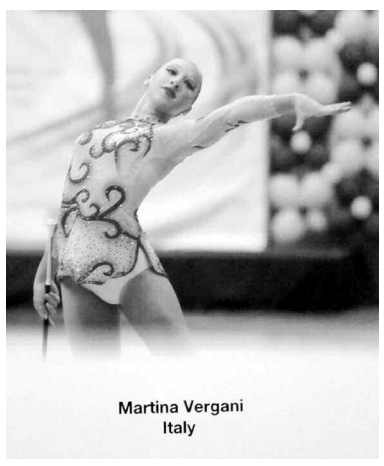
Sportivamente fare un'altra buona stagione con il Momento, ho ricevuto tante richieste dalla serie D e dalla C ma con l'università non riesco proprio a spostarmi. La laurea ed iniziare a lavorare restano i miei obbiettivi primari. A breve poi inizierò uno stage nel cantiere della nuova metropolitana di Milano ed anche questa occasione mi stimola tantissimo, e poi c'è Ambra la mia fidanzata da cinque anni.

AM

SPLENDIDA PERFORMANCE DELLA NOSTRA ATLETA

Martina Vergani tra le TOP TEN del mondo

La rivoltana Martina Vergani ha disputato lo scorso agosto il mondiale juniores di twirling che è una disciplina sportiva simile alla ginnastica ritmica ma che si caratterizza per l'uso di un bastone che viene lanciato e fatto roteare sul corpo. L'esercizio si svolge su una base musicale ed è una fusione di eleganza, spettacolarità ed armonia. Le esecuzioni vengono valutate da giudici che attribuiscono all'esercizio un valore al merito tecnico e uno per l'espressione artistica. I fondamentali tecnici sono i lanci, i rolls (evoluzioni del bastone sul corpo senza essere tenuto con le mani) e materiale di contatto che sono rapidi movimenti che uniscono lanci e rolls. Le nazioni dove si pratica più diffusamente sono l'America, dove è nato, ed il Giappone dove è meglio organizzato ed arrivano gli atleti migliori. Martina pratica il twirling dall'età di tre anni ed ormai non è più solo una passione ma è una parte importante e fondamentale della sua vita. Studia scienze umane all'Oberdan di Treviglio e fa parte della società cassanese Trevicass e si allena al PalaFacchetti di Treviglio.


Martina Vergani
Italy

Quante ore ti alleni la settimana? Mi alleno 3 ore al giorno sia per la ginnastica ritmica che per il twirling e spesso vado a Torino dal mio coreografo a studiare e preparare gli esercizi per le gare.

Riesci a gestire allenamento e studio? E' molto difficile perché le ore di allenamento sono tante ed infatti nei prossimi mesi diminuirò le ore di ginnastica per poter avere più tempo per lo studio

In quale dei gesti tecnici riesci meglio e cosa devi migliorare? Riesco meglio nei lanci infatti dopo aver lanciato il bastone faccio capovolte e rovesciate e poi lo riprendo, invece devo migliorare nei rolls soprattutto nei passaggi sulle braccia e sul corpo

Come è stata l'esperienza svedese e come è andato l'esercizio tecnicamente? È stata un'esperienza meravigliosa con le migliori atlete del mondo. Le tre giapponesi Kai, Koyanagawa e Tanikawa sono inarrivabili, un altro mondo, poi c'erano americane e francesi bravissime oltre alle mie colleghe italiane è stata una gara di grande livello. Personalmente sono andata bene negli obbligatori dove sono arrivata quinta, nel free style (esercizio con la musica) sono arrivata decima e li sono rimasta nella classifica finale per il calcolo delle percentuali nei punteggi dei giudici.

Cosa ci sarà nel tuo futuro agonistico? Quest'anno faccio l'ultimo anno da junior con gli europei qui in Italia ed il mio allenatore vuole il primo posto ma la concorrenza delle altre italiane e soprattutto delle francesi è molto forte, poi l'anno successivo passerò senior e ci saranno i mondiali in California.

Ed in generale? Beh spero di riuscire a combinare studio, ginnastica e Twirling anche se la ginnastica mi serve soprattutto per completarmi nel Twirling a cui tengo moltissimo. Spero di riuscire a praticarlo ancora per tanti anni fare esperienze e magari da senior riuscire a competere per il podio anche a livello mondiale, anche se sarà durissima.

AM

Antiche Bontà dal 1912…

Mozzarella di latte italiano

Caseificio del Cigno

PRODUZIONE E VENDITA
DI MOZZARELLA,
MOZZARELLA PER PIZZA,
SCAMORZA E RICOTTA.

PRODOTTI DI SOLO
LATTE ITALIANO!

LO SPACCIO VENDITA É APERTO AL PUBBLICO DAL MARTEDÍ
AL VENERDÍ DALLE ORE 8:30 ALLE 12:30 E DALLE 14:00 ALLE 18:00;
IL SABATO DALLE 8:30 ALLE 13:00.

CASEIFICIO DEL CIGNO S.P.A.
CENTRO SANTA LUCIA, 1-5 - AGNADELLO (CR) - TEL.: 0373/93048

RIVOLTA/ Ora i bambini potranno studiare in un ambiente più pulito

Scuola elementare più bella grazie agli imbianchini volontari

Prima della fine delle vacanze estive un nutrito gruppetto di generosi concittadini ha risposto volentieri all'invito dell'assessore Andrea Vergani e si è reso disponibile a tinteggiare gratuitamente l'atrio e sette aule della scuola elementare di Rivolta. L'imbiancatura è stata eseguita da Luigi Pandini, Ottavio Foglio con il figlio Nello, Davide Capelli e Vito Costa, Gioacchino e Nicolò Zambara. A loro va il sentito ringraziamento di tutta la comunità cittadina e, in particolare, di quella scolastica che potrà così lavorare meglio, in ambienti luminosi e puliti.

Il lavoro dei nostri generosi imbianchini costituisce un bell'esempio anche per i ragazzi, che potranno imparare ad apprezzarlo come un'azione concreta, svolta gratuitamente per il benessere di tutta la comunità.

M.M.

AAA VOLONTARI CERCASI

Non basta impegnarsi per ripulire il nostro paese. C'è sempre qualcuno che ha da ridire. I fatti: alcuni volontari rivoltani organizzati dal nostro assessore Andrea Vergani, si sono messi a pulire, nella scorsa estate, strade e aiuole del paese. Assessore compreso. Una bella iniziativa non c'è dubbio. Ma non basta per la consigliera Patrini che, a mezzo stampa, manda a dire che non basta. Anche il parco Ca Magna, secondo la consigliera, è sporco e trascurato. Certo i volontari ce l'hanno messa tutta ma qualcosa è rimasto indietro. E' rimasta indietro proprio quella zona del paese che toccava alla Patrini. Che non fa la volontaria. ***(RV)***

CONVIVIO

Più di 1600 persone hanno condiviso il pasto con amici e familiari

In una bella sera, ancora estiva grazie a quello strano stravolgimento delle stagioni che il mondo continua, inopinatamente, a sottovalutare, si è tenuta la sesta edizione del Convivio.

Nella nostra bella piazza, sulla quale occhieggiava la luna a metà, almeno 1600 persone hanno celebrato il gioioso rito del pasto in comune.

Sette Ristoranti, pasticcerie, gelaterie hanno confezionato vivande di qualità.

Un po' di buona musica e il piacere di condividere insieme la tavola con amici e familiari hanno fatto il resto.

Continua dunque il grande successo di una delle più felici manifestazioni di questi anni, dietro la quale naturalmente c'è il gran lavoro di tanti volontari delle belle associazioni rivoltane.

Tra i presenti anche il nostro nuovo Parroco che evidentemente si sta già ambientando e al quale va il nostro caloroso benvenuto.

M.M.

LEGA ITALIANA LOTTA AI TUMORI

Comunicazioni dalla Lilt

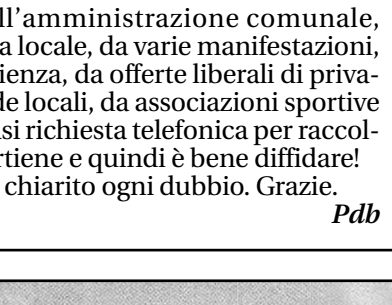
1) La LILT – Lega Tumori di Rivolta D'Adda, informa che il signor Marco Mondonico titolare dell'edicola "La Torre" in piazza Vittorio Emanuele II, ha lasciato l'incarico di volontario esterno LILT, per il tesseramento annuale dell'associazione.

A lui è subentrata la signora Lucia Bertini Speziali, titolare dell'erboristeria "L'angolo della natura" in piazza Vittorio Emanuele II.

Nel ringraziare il signor Mondonico per la collaborazione prestata, diamo il benvenuto alla signora Lucia ringraziandola per la sua cortese disponibilità.

2) La Lega Italiana per la lotta contro i tumori – Lega Tumori di Rivolta D'Adda – saluta per sempre il Dott. Bruno Papa.

Il 10 luglio 2016 è mancato il Dott. Bruno Papa, già primario chirurgo del S. Marta di Rivolta D'Adda (allora ospedale per acuti).



Dal 1992 aveva iniziato a collaborare in qualità di volontario, coadiuvato dal Dott. Fausto Radice, quale senologo presso la LILT – Lega Tumori di Rivolta - concludendo il suo impegno pochi giorni prima di lasciarci per sempre.

Ultimamente la sua innata capacità professionale, intuitiva e precisa, combatteva con la sua evidente sofferenza fisica, avendone il sopravvento.

Con riconoscenza, rimpianto e affetto lo ricorderanno sempre le sue volontarie e i suoi colleghi sanitari.

La sua perdita ha impoverito tutti. Ritornare negli ambulatori senza ritrovarlo sarà triste e difficile.

Addio Dott. Papa e grazie di cuore, anche da parte di tante pazienti che hanno avuto modo di conoscerla e apprezzarla per il suo aiuto.

Da uno scritto della famiglia Papa: "Hai terminato la tua corsa, hai combattuto la tua battaglia con totale onestà e lealtà, hai conservato fino alla fine le tue convinzioni e la tua fede".

3) Si informa la popolazione che utilizza i servizi oncologici messi a disposizione dalla LILT – Lega Tumori di Rivolta D'Adda, in attività sul territorio rivoltano dal 1985, che non ha MAI raccolto fondi attraverso richieste telefoniche.

Quanto detto è determinato dal fatto che, durante il mese di giugno u.s. sono state segnalate richieste di offerte anomale di questo genere.

La raccolta di fondi, indispensabile per sopperire agli oneri per il buon funzionamento e la continuità dei vari ambulatori oncologici (costi delle prestazioni che l'ospedale maggiore di Crema fattura alla Lega), avviene attraverso il tesseramento annuale e dal contributo da parte dell'amministrazione comunale, dalla Banca dell'Adda locale, da varie manifestazioni, da banchi di beneficienza, da offerte liberali di privati cittadini, da aziende locali, da associazioni sportive ecc. Pertanto qualsiasi richiesta telefonica per raccolta fondi non ci appartiene e quindi è bene diffidare!

Si auspica di aver chiarito ogni dubbio. Grazie.

Pdb

RIVOLTA/ Fino al 9 ottobre il pittore rivoltano esporrà presso la Casa del Mantegna a Mantova

Successo per l'"Anastasis" di Arrivabene

A nobilitare la mostra la presenza all'inaugurazione del critico Vittorio Sgarbi, grande estimatore di Agostino

Si è tenuta a Mantova nella casa del Mantegna la mostra del pittore rivoltano Agostino Arrivabene intitolata "Anastasis".

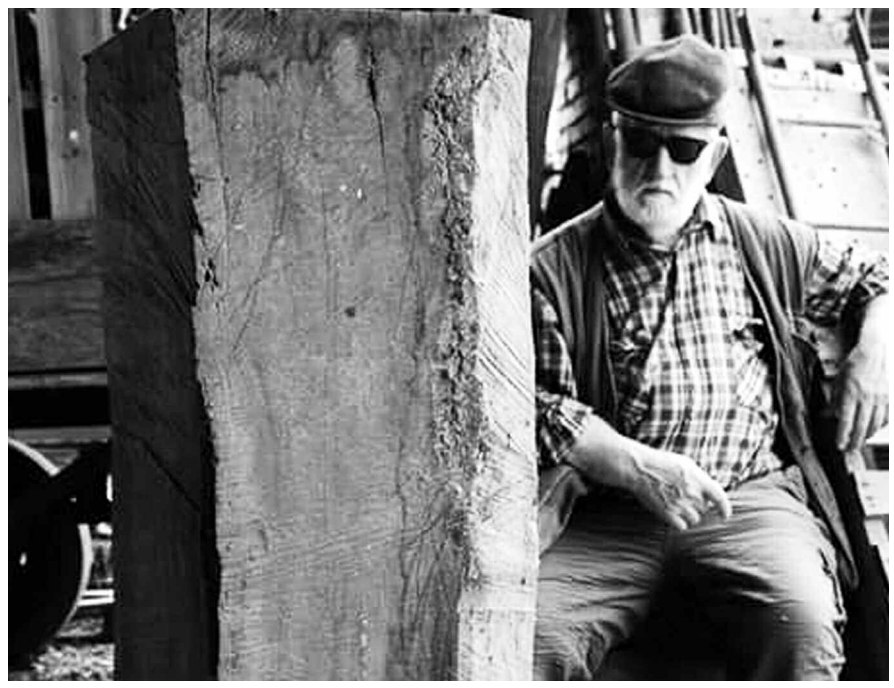
Si tratta di opere di matrice classica riflesse e rivisitate in chiave contemporanea. Sono raffinatissimi oli su tela che rivelano ancora una volta il grandioso valore europeo e mondiale di Agostino. La mostra risponde all'impegno di Mantova e la provincia di contribuire in questo 2016 a "Mantova Capitale della cultura italiana". Fra le opere principali c'è una rivisitazione del Cristo morto del Mantegna in chiave moderna rivista con la componente della resurrezione. Altra opera bellissima è il "Sacro sangue", olio su legno antico opera di quest'anno.

Nella rassegna sono moltissimi i riferimenti al sacro sangue che proprio a Mantova, per antica devozione, viene venerato come sacra reliquia e Agostino con la consueta maestria reinterpreta a suo modo.

A nobilitare la mostra la presenza all'inaugurazione del critico Vittorio Sgarbi che notoriamente è un grande estimatore di Agostino. Anche Rivolta ha partecipato numerosa all'evento grazie all'Auser che ha organizzato un pullman ed i partecipanti hanno avuto il privilegio di visitare la mostra con una guida d'eccezione, lo stesso artista che ha spiegato ed illustrato le opere ai presenti. A testimonianza del successo di Anastasis è il fatto che è stata prorogata l'apertura di un'altra settimana fino al 9 ottobre.

am

Una giornata con Giacomo Ghezzi



Ho lasciato che scivolassero i giorni caldi della "bella estate" per tornare, nello studio di Giacomo Ghezzi. Varcato il cancello gli ho dato voce e l'artista mi ha accolto in un corridoio tra sculture, ancora in abbozzo, in mezzo ai trucioli, alla polvere e agli attrezzi di lavoro. Ha cominciato a mostrami le sue ultime fatiche. Mi ha illustrato il significato dei suoi lavori, ha srotolato una serie di pastelli di diverse dimensioni, innumerevoli forme e colori a rappresentare i pensieri e le riflessioni che l'hanno tormentato ed emozionato negli ultimi mesi. Con i volti terrorizzati, gli occhi incapaci di un sorriso e i corpi che si intrecciano e, tremanti, si abbracciano, Ghezzi ha riprodotto, con forza, le immagini dei migranti che approdano sulle spiagge della Sicilia: bambini, donne, uomini pietrificati dalla paura, dimenticati e detestati da chi "vive sicuro nelle tiepide case e che trova tornando a sera il cibo caldo e visi amici". Ha voluto che non si perdesse la memoria degli innocenti senza nome travolti dalle onde, finiti nella profondità del mare e trascinati a riva dalle reti dei pescatori nell'indifferenza della società che qualcuno ha chiamato "del benessere". Mi ha ripetuto che la sofferenza degli altri, di quelli che ci hanno detto essere il nostro "prossimo" non tocca né ci turba perché abbiamo perso la capacità di piangere per la morte di un uomo che percorre le dolorose tappe di un'odissea, spesso tragica, per ricercare qualcosa per sostenere le proprie famiglie. Non siamo più capaci di guardare negli occhi una giovane mamma che desidera un futuro migliore per il proprio figlio. Gli elementi della natura: boschi, acque, colline e campi coltivati ci dicono che occorre tornare ad essere custodi della Terra, ad amare gli alberi, i fiumi come è stato per secoli quando il tempo per vivere era dettato dalle stagioni. Ci siamo detti che abbiamo camminato troppo in questi anni e che occorre fermarsi a riscoprire il valore del silenzio e della lentezza. Mentre ascoltavo Giacomo e osservavo i suoi dipinti ho risentito le parole che il capo indiano Seattle scrisse, nel 1854, al presidente degli Stati Uniti: "Ogni parco di questa terra è sacro per il mio popolo. Ogni lucente ago di pino, ogni riva sabbiosa, ogni lembo di bruma dei boschi ombrosi, ogni radura, ogni ronzio di insetti è sacro nel ricordo e nell'esperienza del mio popolo". Le opere di Ghezzi invitano il visitatore a scoprire e a cogliere la bellezza e l'armonia del creato e, al tempo stesso, lo sollecita e lo spinge a denunciare gli interventi di chi, in nome del progresso e della "civiltà", ha distrutto, in modo irreversibile, non pochi ambienti naturali. Colori quali l'azzurro, il verde, il giallo simbolo delle foreste e della pianura sono attraversati da linee e da macchie scure a indicare le ferite e le lacerazioni inferte, in ogni angolo del pianeta, ai paesaggi ricevuti, come patrimonio di natura, dalle generazioni che, nel corso dei secoli, si sono succedute. Ghezzi ha anche disseminato in ogni suo lavoro animali delle specie più diverse a significare che il mondo in cui siamo chiamati a vivere è un insieme complesso e incredibilmente ordinato. Le aquile rappresentano l'impossibilità dell'uomo di raggiungere l'altezza del cielo, di fissare il sole nonostante "la scienza esatta persuasa allo sterminio". La loro presenza è spesso associata a quella dei serpenti e l'accostamento richiama l'eterna lotta tra il bene e il male con il trionfo della pace e della serenità sul disordine e sulle avversità. Dalle figure non traspare la scelta dell'artista per questo o per un altro atteggiamento anche se, a differenza di altri suoi lavori, non mancano tracce di speranza tanto che il cane, simbolo della morte e guardiano delle porte degli inferi lascia spazio alle vacche che rappresentano la fertilità della Terra che nutre gli uomini là dove questi sono capaci di coltivare e non di sfruttare, Terra che dobbiamo amare come noi stessi e custodire per poter essere ricompensati.

In questi lavori di Ghezzi troviamo anche una possibile strada per uscire da questo periodo di disorientamento delle coscienze: il rispetto per la persona e per l'ambiente deve tornare al centro del cammino dell'uomo. Ogni persona è chiamata, come è stato per lui e come ci suggeriscono queste sue opere, ad abbandonare l'indifferenza e almeno a sperare in un futuro migliore

Cesare Sottocorno

LUTTI

Un ricordo di Piercarlo Cassani

Se né andato troppo presto uno degli ultimi "comunisti" rivoltani. Non credo che ce ne siano altri che hanno fatto, all'interno del PCI il suo percorso. Negli anni 1950/60 il PCI era strutturato come una "scuola-Famiglia", nel cremasco organizzava campeggi, gare, corsi, concorsi…Piercarlo è stato parte attiva di quel percorso. Conoscenze, esperienze che l'hanno portato ad assumere in quegli anni, per il partito importanti incarichi.

Nel periodo 1968/73 è stato all'interno dell'ultima amministrazione comunale guidata dalla sinistra il capogruppo consiliare del PCI, negli anni successivi ha fatto parte del CdA dell'Ospedale S.Marta.

Finito l'impegno nel partito, anche in virtù della sua trasformazione, da pensionato è stato per anni il responsabile della Lega SPI-CGIL di Pandino, seguendo con particolare attenzione le problematiche dei pensionati.

Amava dilettarsi in poesie e brevi racconti nel dialetto rivoltano, il suo interesse e il suo impegno per la comunità rivoltana non è mai mancato tant'è che ultimamente aveva accettato un impegno con la ProLoco.

Alla moglie ai figli ed a tutti i famigliari le condoglianze del Partito Democratico e di Verdeblu.

rm

Il nostro ultimo saluto a Silvio Ariu

Abbiamo incontrato Silvio per la prima volta sul finire degli anni '80. Un ricordo ancora nitido. In una pausa dei lavori di allestimento delle strutture per la Festa dell'Unità, Silvio che da poco si era trasferito a Rivolta, si ferma per informarsi sull'evento. È chiaramente uno dei "nostri" e ci offre la sua collaborazione.

Da quel momento e finché la salute glielo ha permesso, la sua partecipazione alla vita del partito non è mai venuta meno. Dal PCI al PD attraverso un lungo travagliato cammino, Silvio con le sue posizioni e il suo contributo c'è sempre stato. Era nell'allestimento nelle Feste dell'Unità, da Rivolta a Pandino fino alla festa centrale di Ombrianello, dove emergeva la sua qualità di lavoratore e di tecnico; non c'era problema elettrico che non sapesse risolvere. Borbottando, borbottando ma con nastro isolante e cacciavite sistemava tutto.

Silvio Ariu era un cittadino consapevole, cioè convinto dell'utilità e necessità che tutti possano e debbano fare qualcosa per il proprio paese. Oltre l'impegno politico quindi, aveva scelto di offrire il suo contributo come volontario nel settore ambiente e pulizia del paese. La sua perdita allora riguarda un po' tutto il paese; il PD rivoltano e la redazione di Verdeblu esprimono alla moglie Angela e ai figli il sincero cordoglio per la sua scomparsa. Mancherà il suo attivismo, anche per la distribuzione di questo giornale, e il suo modo convinto e austero di esprimere le sue opinioni.

rm

AGNADELLO/ I debiti del passato ed i vincoli imposti alla spesa pubblica rallentano, ma non bloccano, i lavori pubblici

Rifatto l'asfalto dell'area mercato Messi in gara lavori migliorativi alle scuole

Impegno di spesa di 70.000 euro circa, per la pavimentazione esterna della primaria e della materna. Altri 80.000 euro saranno spesi per il ripristino di tratti di asfalto, 30.000 per le potature degli alberi più alti

Gravano, sulle possibilità di spesa del Comune, i debiti del passato, derivati dalle vicende giudiziarie finite male; continuano a pesare anche i limiti di spesa imposti dal patto di stabilità, che ha cambiato nome ma ha mantenuto il fine: frenare la spesa pubblica per rispettare i parametri fissati in sede europea. Nonostante ciò, qualcosa si muove, nel senso che l'Amministrazione Comunale si ingegna a realizzare, col poco disponibile, quello che è possibile fare, partendo dalle priorità.

Rientrava certamente nelle priorità il rifacimento del manto di copertura dell'area mercatale, ovvero dell'ampio parcheggio antistante le scuole e la palestra. La situazione precedente era tragica: un insieme di rappezzi ed un tortuoso su e giù causato dalle radici dei pini marittimi, impiantati qualche decennio fa da un sindaco nostalgico della riviera. Ripristinato anche il marciapiede antistante gli edifici scolastici, "scorticato" dall'uso intensivo quotidiano, abbinato all'incuria della giunta Belli. L'intervento di livellamento del fondo e di stesura del manto d'asfalto è stato realizzato a costo zero per il Comune, nell'ambito dei lavori di sostituzione di una parte della rete di distribuzione del gas metano. I lavori sono stati eseguiti prima dell'avvio dell'anno scolastico: una gradita sorpresa ad alunni, genitori ed insegnanti, quotidiani fruitori dell'area rimessa a nuovo. Un'altra piccola ma gradita sorpresa è toccata agli alunni della scuola media, che hanno trovato l'aula refettorio ritinteggiata ed arredata con tende nuove. Anche in questo caso i lavori non hanno gravato sulla casse comunali, in quanto eseguiti dal gruppo di volontari, che ancora una volta ringrazio a nome della collettività.

Per gli alunni della scuola dell'infanzia e di quella elementare le sorprese arriveranno presto. E' stata infatti avviata la procedura di gara per l'assegnazione dei lavori di pavimentazione ed arredo delle aree esterne ai suddetti edifici. In particolare verrà completata col "tappetino d'usura" l'area di circa 600 mq interna al perimetro della primaria. Verrà poi effettuato uno sbancamento di circa 400 mq di superficie (tra la scuola materna e la primaria), seguito dalla posa di doppio strato d'asfalto e dalla formazione di un piccola piazzola ecologica, delimitata da una staccionata in legno, ove collocare in modo ordinato i contenitori dei rifiuti della mensa scolastica.

Nel giardino della scuola dell'infanzia verrà invece installato un nuovo trenino in legno, in sostituzione di quello smantellato per usura e verrà realizzata un'area di circa 110 mq con pavimentazione antitrauma per i giochi di gruppo e le rappresentazioni scolastiche all'aperto. Verrà inoltre installato un nuovo gazebo di 16 mq su area pavimentata in masselli, a servizio della quinta sezione, che ne era rimasta finora sprovvista.

Questi lavori di miglioria e completamento degli edifici scolastici esistenti sono stati resi possibili dallo sblocco dell'avanzo di amministrazione autorizzato dal governo per interventi di questo tipo. Per l'esattezza, la giunta aveva richiesto di poter utilizzare 150.000 euro circa; è stata invece autorizzata ad impiegarne, in deroga al patto di stabilità, non più di 65.000 euro. Questa, più o meno, è la somma che si andrà a spendere per gli interventi più sopra indicati.

La vendita, andata a buon fine, di tre piccoli lotti di proprietà comunale (acquisiti nell'ambito del cosiddetto federalismo demaniale) consente inoltre alla giunta di effettuare il ripristino di alcuni marciapiedi e di alcuni tratti di strada, scelti tra i più danneggiati. L'impegno di spesa previsto per questi lavoro è di circa 80.000 euro, anch'essi da impiegare secondo una logica di priorità tra gli interventi di manutenzione straordinaria ritenuti più urgenti (marciapiedi di vicolo Lazzaretto e via Vailate; tratti di asfaltatura di via Vittoria, via P. Marcellino, via Manzoni).

I lavori di cui sopra, fino ad esaurimento delle somme disponibili, verranno effettuati entro la fine di novembre. Nell'attesa di vedere i nuovi cantieri aperti è stato completato il rifacimento annuale della segnaletica orizzontale (linee e strisce), escludendo i tratti interessati dalle nuove asfaltature; inoltre, sta per essere assegnata la gara relativa alle potature delle piante considerate più rischiose per l'altezza ed il volume raggiunti nel corso degli anni. Per questo intervento straordinario di potatura è previsto un impegno di spesa di 30.000 euro circa, suddiviso in due trance, la prima da utilizzare in autunno, la seconda nei primi mesi del prossimo anno. La volontà di procedere, e di dimostrare che l'amministrazione in carica è migliore di quella precedente, riesce quindi a superare, anche se in modo non ancora pienamente soddisfacente, gli ostacoli di percorso richiamati nella premessa.

Giovanni Calderara

ACCOGLIENZA

Due profughi ad Agnadello? Un portavoce della Lega si scatena, ancor prima del loro arrivo

Non so voi, ma io sono rimasto allibito dal delirante "comunicato stampa" inviato ai giornali locali dal signor Parisciani, immigrato nel nostro comune qualche anno fa, il quale si qualifica come portavoce della Lega di Agnadello, una carica di cui prima si fregiava il consigliere comunale Mario Uberti.

Più che un comunicato stampa, quello del sedicente portavoce sembra un bollettino di guerra: una chiamata alle armi dei compaesani contro la pericolosa orda di clandestini in arrivo ad Agnadello, per colpa del sindaco di sinistra, che ha osato mettere a loro disposizione un ex ufficio in disuso, creando - a suo dire- "un incentivo all'immigrazione, che è causa degli annegamenti nel Mediterraneo". Una scelta "scellerata", la definisce il Parsciani, forse inconsapevole del significato letterale del termine. Poi minaccia una mobilitazione generale (fatta non so da chi) contro questa "pazzia" .

Ebbene, che nel nostro paese questa patologia a carico delle facoltà mentali esista è fuori discussione: chi ne sia il portatore è tutto da dimostrare.

Vorrei ricordare, all'acquisito Parisciani, che il sindaco e la giunta di Agnadello non hanno fatto altro che dar corso ad un accordo di programma stipulato ad inizio anno tra la Prefettura di Cremona e, contrariamente a quanto lui asserisce, la maggioranza dei comuni del territorio cremasco. La finalità dell'accordo stipulato era appunto quello di mettere in atto la cosiddetta "accoglienza diffusa", al fine di evitare concentrazioni di molti profughi o immigrati economici (che il sedicente portavoce, in base al suo personale metro di giudizio, non esita a definire "pericolosi clandestini") in pochi centri urbani ed alleggerire quindi, attraverso l'impegno collettivo e condiviso, il problema della gestione del fenomeno da parte delle istituzioni pubbliche e delle associazioni umanitarie che se ne occupano.

Paradossalmente, la scelta della giunta di Agnadello (di mettere a disposizione due ex uffici per ospitare due profughi) dovrebbe essere sostenuta, anziché osteggiata, dal Parisciani, in quanto è improntata alla presa in carico di un problema esistente che riguarda tutti i Comuni italiani. Voltarsi dall'altra parte, come lui suggerisce di fare, vuol dire addossare a pochi enti la gestione di situazioni ingovernabili, come è già successo anche nell'ambito del territorio cremasco.

Trovo poi francamente stupefacenti le minacce di erigere barricate contro dei profughi che ancora non sono arrivati e dei quali non sta certo a Parisciani stabilire se hanno diritto all'accoglienza oppure no. Non mi pare, peraltro, che i sindaci leghisti del nostro territorio siano così intolleranti e refrattari alla collaborazione istituzionale, per la soluzione di un problema che nessuno ha cercato ma che ci troviamo ad affrontare in ragione delle guerre in corso (che nessuno al momento sembra in grado di fermare) e della nostra posizione geografica, vista da chi fugge come la porta d'ingresso all'Europa, come la via più breve per sottrarsi ai bombardamenti o alla miseria, nella disperata ricerca di condizioni di vita migliori di quelle lasciate alle spalle.

Dovrei aggiungere qualche riflessione sul principio della solidarietà tra esseri umani, sul buon senso e sul senso della misura, ma temo sia tempo sprecato cercare di aprire la mente a chi considera l'ospitalità offerta a due profughi, che potrebbero peraltro rivelarsi una risorsa e non un problema, "una pericolosa decisione che peggiorerà la vita quotidiana del nostro paese". A fronte di una simile baggianata, Totò avrebbe esclamato: " Parisciani, ma mi faccia il piacere!".

Io mi limito a prendere atto del suo delirante avvertimento, … e vado avanti per la mia strada, convinto, ancor più di prima, che sia quella giusta. E consapevole del fatto che il nostro è solo un piccolo gesto, immerso in un dramma umanitario enorme. Per affrontare il quale ognuno risponde alla propria coscienza, che ha un valore ben superiore alle direttive ed agli slogan di partito.

Giovanni Calderara

AGNADELLO/ Dopo la sentenza del Tribunale di Cremona, il Comune ha dovuto rimborsare 43.000 euro di spese legali

Esposto alla Corte dei Conti, per presunto danno erariale

Ammontano complessivamente a 172.000 euro i soldi sprecati dalla giunta Belli, per il mancato utilizzo del progetto di ristrutturazione del palazzo municipale e per la causa civile che ne è conseguita

Dopo aver ottemperato alle disposizioni impartite dal Tribunale civile di Cremona (*sentenza pubblicata il 30 giugno u.s.*) in ordine al rimborso delle spese legali alla controparte (ingegneri Ferla e Martinelli), nonché ai "terzi" chiamati in causa dalla giunta Belli (l'ex sindaco Laura Calderara e la sua giunta), al segretario comunale, Alesio, ed al responsabile dell'area tecnica, Lucini, a loro volta costituiti in giudizio con le rispettive assicurazioni, l'attuale Giunta ha tirato le somme dell'intera vicenda, per capire quant'è affettivamente costato al Comune (quindi ai cittadini) il "capriccio politico" della giunta Belli: quello di cestinare il progetto di ristrutturazione del municipio ed omettere il pagamento dei progettisti.

Ebbene, il costo finale complessivo è stato stimato in 172.093 euro, al quale andrebbero sommati altri 7.695 euro richiesti dall'avvocato Stombelli, a titolo di saldo per le consulenze prestate.

Questi risultano però privi di adeguato impegno di spesa ed andrebbero quindi considerati come un nuovo debito fuori bilancio causato dalla precedente giunta.

La puntuale ricostruzione della vicenda, effettuata col supporto di un nuovo legale di fiducia (avv. Elena Piloni), ha portato l'attuale giunta ad escludere l'opportunità di un ricorso avverso alla sentenza di Cremona, per evidente carenza di presupposti. Ha inoltre messo in luce, anche in rapporto alla sentenza del Tribunale civile di Cremona, tutti quegli aspetti che inducono ad ipotizzare un danno erariale subito dal Comune, quantificabile nella somma più sopra indicata. Il perché di queste conclusioni è presto detto.

La richiesta di saldo presentata dai progettisti, a novembre del 2009, ammontava ad euro 18.885. Il diniego al pagamento opposto da Belli, non per ragioni tecniche o per mancanza di copertura finanziaria (al tempo erano disponibili nelle casse comunali oltre 800.000 euro), ma per una puerile ripicca politica, è alla fine costato alle casse pubbliche comunali 113.300 euro: 70.502 euro di saldo competenze; 42.828 euro di rimborso delle spese legali. Questo è il risultato della "brillante" operazione giudiziaria condotta dalla giunta Belli, il cui conto da pagare è stato però accollato a quella attuale.

Che la causa instaurata con lo studio Ferla-Martinelli, molto simile a quella intentata dall'arch. Citto (un altro progettista non pagato), fosse palesemente temeraria ed esclusivamente mirata a gettare discredito sulla giunta precedente, era chiaro a tutti. Dalle pagine di questo giornale avevamo previsto fin dall'inizio quale sarebbe stato l'esito giudiziario della vicenda e il danno economico che ne sarebbe derivato per il Comune. Ma questo non ha cambiato il corso degli eventi.

Dopo che la sentenza del Tribunale civile di Cremona ha letteralmente smontato, punto per punto, le motivazioni giuridiche addotte dalla giunta Belli a giustificazione del proprio operato, assumono un pressante significato le domandine, semplici-semplici, che molti cittadini si pongono: "Chi deve pagare il conto di queste follie giudiziarie del passato? È giusto che siano i cittadini a farlo? Non dovrebbero essere chiamati a rispondere quegli amministratori che le hanno causate ed attuate?"

L'esposto inviato alla Procura della Corte dei Conti ha proprio lo scopo di ottenere precise risposte in ordine a questi semplici quesiti. Più precisamente, con l'esposto si chiede all'autorità contabile di avviare un'istruttoria volta a stabilire la sussistenza e l'ammontare del danno erariale patito dal Comune; si chiede di sapere se la responsabilità del suddetto danno sia ascrivibile ai componenti della precedente giunta Belli, e, in caso di accertamento di responsabilità personali, si chiede alla stessa autorità contabile di indicare le misure ritenute più opportune ai fini della proporzionale rifusione del danno cagionato.

Se, attraverso l'esposto, almeno una parte dei soldi buttati al vento dalla giunta Belli venissero recuperati, questi verrebbero impiegati per interventi di manutenzione straordinaria dell'edificio comunale, considerato che il progetto di ristrutturazione generale, cestinato nel 2009, oggi non è più utilizzabile per mancanza di fondi e per i limiti alla spesa imposti dal patto di stabilità nazionale, che ha cambiato nome ma non ha sciolto i vincoli.

Giovanni Calderara

ILLUMINAZIONE PUBBLICA: IL PASTICCIO DEL 2012 CONDIZIONA LE OPERAZIONI DI OGGI, RESE OBBLIGATORIE PER LEGGE

Segnalazione all'ANAC e all'AGCM, concernente le modalità d'acquisto dei lampioni a led

La nuova giunta ha avviato la procedura di riscatto degli impianti, ma vuole smarcarsi dalle operazioni del passato, che considera illecite

Ad inizio settembre, dal Comune di Agnadello è partito un dettagliato esposto concernente la procedura di acquisto ed installazione delle lampade a led su impianti di proprietà dell'Enel, risalente al 2012. Destinatari l'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) e l'AGCM (Autorità garante della concorrenza e del mercato). Il testo, integrato da una corposa serie di allegati, è incentrato sulla procedura di acquisto ed installazione delle lampade a led, pagate 181.500 euro, senza l'espletamento di una procedura di gara, bensì tramite conferimento diretto dell'appalto ad Enel Sole. Va detto che tale procedura non fu deliberata dall'intera giunta, ma solo da una parte di essa: il sindaco Belli, gli assessori Donati Adriano e Uberti Mario. Gli altri due assessori di quel periodo (Bocchi Eugenio e Marzagalli Antonio), forse contrari, disertarono la riunione nella quale venne deliberato l'incauto acquisto, sottraendosi di fatto dalle contestazioni sul "modus operandi" della giunta.

Ma perché, si chiederanno i lettori, è stato deciso di inviare una segnalazione alle autorità di vigilanza, dopo quasi quattro anni dall'evento? La risposta è articolata, ma di facile comprensione.

Va innanzi tutto ricordato che la procedura adottata nella circostanza fu subito formalmente contestata dal gruppo di minoranza di quel periodo, nella totale indifferenza dei tre summenzionati amministratori. Ciò detto, va anche precisato che l'attuale giunta deve"porre mano" alla vicenda in quanto è obbligata, per disposizione di legge, a superare il vigente contratto di manutenzione degli impianti, che costa ai cittadini 25.000 euro all'anno, mentre dovrebbe costare più o meno la metà. Deve, in buona sostanza, riassegnare il vigente incarico di manutenzione degli impianti (sostituzione delle lampade, ecc.) attraverso una procedura di gara aperta ad una pluralità di operatori, come la normativa impone. Per farlo è costretta a riscattare gli impianti che sono rimasti di proprietà dell'Enel, grazie "all'illuminata" strategia contrattuale di Belli e soci (hanno comprato dei fari nuovi da montare su un impianto da rottamare, del quale il Comune non è proprietario).

Ciò che era di solare evidenza e di assoluta necessità fin dall'inizio, ovvero riscattare gli impianti prima di acquistare le lampade, è ora diventato un problema di non facile soluzione. L'attuale giunta è infatti costretta a muoversi (lo deve fare!) in un campo minato, cercando da una parte di superare la promiscuità relativa al titolo di proprietà degli impianti, possibilmente senza spendere altri soldi, dall'altra evitare compromessi con le operazioni del passato, che considera illecite, in quanto effettuate in violazioni di normative che al tempo erano già molto chiare.

Il primo passo lo ha già fatto, approvando in Consiglio Comunale l'avvio della procedura per il riscatto degli impianti, subito seguito dalla formale notifica ad Enel Sole della suddetta manifestazione d'intenti. Enel Sole non ha impugnato la deliberazione (come aveva invece fatto in altri Comuni) e la procedura può quindi proseguire nel suo percorso di trasparenza, in conformità alle disposizioni normative.

Il secondo è appunto quello di stabilire una netta linea di demarcazione con il passato: il pasticcio amministrativo del 2012 non può essere né avallato, né condiviso, né in alcun modo utilizzato dall' attuale giunta, perché presenta aspetti fortemente censurabili non solo dal punto di vista amministrativo, ma anche contabile e forse penale.

Le più evidenti irregolarità amministrative pregresse riguardano, come s'è detto, il conferimento diretto ad Enel Sole, senza una procedura di gara aperta alla concorrenza, di un appalto di 181.500 euro; a seguire la mancata stipula di un contratto tra il venditore e l'acquirente, l'assenza di garanzie sulla durata degli impianti e sulla gratuità delle sostituzioni, la mancata revisione del contratto di manutenzione, il pregiudizio di carattere economico-contabile che condiziona il prosieguo della vicenda. Va a tal riguardo precisato che la manutenzione delle nuove lampade ha prodotto anche disagi ai cittadini, nel senso che sono stati arbitrariamente dilatati i tempi di intervento per la sostituzione dei punti luce spenti. Si sono verificati tempi d'attesa trascinati per mesi, dovuti, ci ha comunicato la stessa Enel Sole, dopo innumerevoli solleciti, alla "difficoltà di reperimento dei pezzi di ricambio". Come dire: vi abbiamo venduto una macchina senza avere in magazzino ciò che serve per mantenerla efficiente. Questo è il "brillante" risultato amministrativo conseguito da Belli e soci nel 2012 (il factotum nella circostanza era stato Uberti) mentre le proteste dei cittadini, che giustamente si lamentano per i lampioni spenti davanti a casa, ricadono sulla giunta in carica.

E' di tutta evidenza che l'insieme delle forzature amministrative e contabili più sopra accennate, oltre ai disservizi patiti dai cittadini, può aver causato anche dei danni alle casse comunali, di difficile quantificazione, ma d'impossibile esclusione. Da attenta analisi, potrebbe anche emergere l'evidenza di un aspetto penale, relativo alle numerose forzature amministrative effettuate nel corso degli eventi, ma saranno le autorità di vigilanza, se vorranno entrare nel merito dei documenti posti alla loro attenzione, a dirci qualcosa di più preciso al riguardo.

Penosa, sul tema, la linea difensiva dell'ex assessore Uberti (ora consigliere di minoranza subentrato al dimissionario Gandini), che si aggrappa al "risparmio energetico" per autoassolversi da tutto. Nessuno gli ha spiegato che il risparmio energetico poteva (doveva!) essere conseguito anche attraverso una regolare procedura amministrativa, come il semplice buon senso consigliava di fare e la maggior parte dei Comuni italiani ha fatto.

Giovanni Calderara

AGNADELLO/ Processo Belli-Uberti: la Corte d'Appello di Brescia non modifica la sentenza del Tribunale di Cremona

Confermate l'assoluzione dell'ex sindaco e la condanna dell'ex assessore all'urbanistica

Il Procuratore Generale di Brescia aveva chiesto la revisione della sentenza di assoluzione e la condanna di Belli ad un anno di pena. I giudici hanno respinto l'istanza. Caso chiuso? Probabilmente sì. A meno che...

Si è tenuta, nella giornata del 15 settembre scorso, presso la Corte d'appello del Tribunale di Brescia, l'udienza a carico di due ex amministratori comunali di Agnadello: Marco Belli, sindaco dal 2009 al 2014, ed Uberti Luigi, assessore all'urbanistica dal 2009 al 2011.

Il processo di primo grado contro i due ex amministratori aveva preso il via a Crema, nel 2012, e si era concluso a Cremona, nel 2014, dove era approdato a seguito della soppressione del tribunale cremasco.

All'inizio della vicenda, figurava tra gli imputati anche il segretario comunale di quel periodo, Anselmo Cicco, al quale erano stati contestati gli stessi capi d'imputazione attribuiti al sindaco: turbativa d'asta, abuso d'ufficio, concorso nella consumazione dei suddetti reati. Nel corso dell'udienza preliminare, svolta a Crema, l'ex segretario ammise le proprie responsabilità e patteggiò una pena ad un anno e quattro mesi, uscendo così dal processo. Belli ed Uberti , per i quali il giudice dell'udienza preliminare aveva confermato il rinvio a giudizio, scelsero invece di affrontare il processo, con fortune contrapposte. La sentenza di primo grado, arrivata a luglio del 2014, riserva infatti un trattamento ben diverso ai due imputati: l'ex sindaco viene assolto con formula piena dai reati a lui ascritti, l'ex assessore viene invece condannato ad un anno e sei mesi per tentata concussione ai danni dell'architetto Joseph Greco. Un risultato che suscita l'immediata esultanza di Belli, condita con minacce di tremende ritorsioni giudiziarie e richieste risarcitorie rivolte agli avversari politici, autori dell'esposto da cui erano partite le indagini, mentre l'ex assessore all'urbanistica si ritira in un comprensibile silenzio e nel contempo presenta alla Corte d'appello di Brescia un ricorso avverso alla sentenza del Tribunale di Cremona.

A questo punto c'è il colpo di scena: il Sostituto Procuratore Generale della Corte d'appello di Brescia, Domenico Chiaro, legge la sentenza impugnata dall'Uberti, nella quale è contenuta anche l'assoluzione di Belli, e, sorpreso dalle conclusioni a cui erano giunti i giudici di Cremona, formalizza l'impugnazione di detta assoluzione, considerandola un evidente errore giudiziario. L'iniziativa è piuttosto insolita e lascia supporre che sia fondata su motivi seri. Motivi puntualmente spiegati dalla pubblica accusa nel corso dell'udienza (aperta al pubblico) del 15 settembre, alla quale chi scrive ha partecipato in veste di spettatore (oltre che di portatore d'interessi per il Comune di Agnadello).

Secondo il Pubblico Ministero, la sentenza del tribunale di Cremona non ha tenuto conto in modo appropriato delle risultanze processuali. A suo parere, quelle risultanze contengono la prova collusiva dell'ex sindaco e dell'ex segretario comunale con altri tre imputati (imprenditori privati che avevano partecipato alla gara d'appalto di 170.000 euro finita sotto la lente della Procura di Crema). E' infatti provato, ha sostenuto il PM nella sua requisitoria, che i responsabili delle ditte che parteciparono alla gara fossero da tempo strettamente collegati ad uno di loro, amico dell'ex sindaco, al quale era già stato conferito personalmente dal sindaco stesso, con irregolare procedura amministrativa, l'incarico di progettazione dei lavori messi in gara. In particolare, ha detto il PM, due di questi erano stati dipendenti del terzo, o avevano operato a lungo con lui, in rapporto di collaborazione. L'accordo collusivo, ha sostenuto il PM, assume carattere di prova in quanto i due ex dipendenti o collaboratori presentano offerte destinate ad essere escluse dalla gara perché prive di ribasso, facilitando in questo modo l'acquisizione dell'appalto da parte del terzo imputato, che, a norma di legge, neppure avrebbe potuto partecipare alla gara in quanto aveva progettato i lavori. Ciò che è emerso dal processo di Cremona, ha concluso il PM, ha già dimostrato, al di là di ogni ragionevole dubbio, come l'iniziale assegnazione della gara fosse frutto di accordo collusivo tra il sindaco, il segretario comunale (che ha patteggiato la pena) ed i tre imputati. Questa, ha infine ribadito, è la lettura più logica delle risultanze processuali e stupisce che nella sentenza (di Cremona) si affermi che non esiste agli atti alcuna prova dell'accordo collusivo. Il PM ha ricordato anche le molteplici violazioni alle regole amministrative consumate nella circostanza, che si pongono- ha precisato- come ulteriore conferma di quale fosse fin dall'inizio l'obiettivo dell'ex sindaco di favorire il suo amico imprenditore.

Al termine della sua requisitoria (durata circa 40 minuti), qui riassunta per sommi capi, il Pubblico ministero ha chiesto per l'ex sindaco di Agnadello la condanna ad un anno di pena, previo assorbimento dei reati meno gravi in quello principale (turbativa d'asta); per l'altro imputato (Uberti L.) ha invece chiesto l'esclusione della concessione delle attenuanti o, in subordine, l'aumento della pena già inflitta con la sentenza di Cremona. Poi la parola è passata alla difesa degli imputati, che hanno riproposto la stessa linea difensiva collaudata, con esiti contrapposti, a Cremona.

Nel tardo pomeriggio, i giudici della Corte d'appello hanno pronunciato in pochi secondi il dispositivo della loro sentenza: respinte le istanze del PM , confermata la sentenza del Tribunale di Cremona (Belli assolto, Uberti condannato, anche al pagamento delle spese processuali). Le motivazioni di tale decisione verranno pubblicate con la sentenza, presumibilmente a metà ottobre.

Il caso può essere quindi considerato definitivamente chiuso? Certo non lo può riaprire il Comune di Agnadello, che Belli e soci non avevano costituito in giudizio, nonostante fosse stato qualificato dalla Procura di Crema come parte lesa, ma è probabile che l'ex assessore Uberti, anche a tutela della sua attività professionale, voglia presentare ricorso in Cassazione, per chiedere ai giudici della capitale di esprimersi sulle precedenti sentenze. Così come è possibile, quantomeno in linea teorica, che la Procura generale della Corte d'Appello di Brescia, insoddisfatta dell'esito dell'impugnazione, da essa stessa autonomamente effettuata, promuova un ricorso alla Cassazione avverso all'assoluzione di Belli. Allo stato dei fatti, l'annosa vicenda potrebbe quindi riservare nuove sorprese.

Un minimo di prudenza, nella celebrazione politica dello scampato pericolo per Belli, da parte dei suoi sostenitori, sarebbe stato pertanto opportuno. Anche perché il secondo imputato, che aveva promosso il ricorso in appello, è uscito dall'esperimento piuttosto malconcio.

Giovanni Calderara

COMMENTO

L'ex assessore all'urbanistica "scaricato" dagli ex colleghi

Processo Belli -Uberti: festa (e insulti agli avversari politici) per l'assolto; indifferenza per il condannato. Nessun commento o cenno di solidarietà, da parte degli ex colleghi di giunta, per l'architetto Uberti, uscito sconfitto dal ricorso in appello, da lui stesso presentato

A torta finita, chi ha pagato il conto più salato, nella vicenda processuale che ha visto coinvolti anche l'ex sindaco e l'ex segretario comunale, è stato lui: l'architetto Luigi Uberti, primo assessore all'urbanistica dell'ex giunta Belli.

L'ex assessore era già stato condannato dal Tribunale di Cremona ad un anno e sei mesi (concessi i benefici di legge) per tentata concussione nei confronti dell'architetto Joseph Greco, di Crema. Ha voluto fare ricorso in appello, forse su consiglio del suo legale di fiducia, ma i giudici di Brescia hanno confermato la condanna di primo grado a suo carico. L'ex assessore si trova quindi in una situazione molto critica: o ricorre in Cassazione, con i rischi di un'ulteriore conferma della pena e le ingenti spese legali che ne conseguono, oppure si tiene la condanna che nessuno potrà più cancellare.

Di questo esito processuale, nessuno degli ex colleghi sembra disposto a parlare. Hanno celebrato come una vittoria politica l'assoluzione di Belli, ed hanno completamente rimosso (soprattutto dal loro blog) la condanna di Uberti, come se il fatto non li riguardasse. Non hanno speso (quantomeno pubblicamente) una sola parola di solidarietà nei confronti dell'ex collega, relegandolo all'isolamento politico che si era già avvertito all'inizio della vicenda, quando Uberti aveva presentato le sue dimissioni da assessore, accolte con malcelato compiacimento dal resto della compagnia, soprattutto dall'omonimo subentrante che non vedeva l'ora di aumentare di grado.

Sta di fatto, però, che quanto accadde tra l'ex assessore e l'architetto Greco era ben noto all'intera giunta, già prima che fosse avviata la procedura giudiziaria. Era sicuramente noto all'ex sindaco, che si era premurato di consegnare personalmente a domicilio dei consiglieri di minoranza, di domenica mattina, una formale diffida a non svelare il contenuto della lettera di denuncia ricevuta dall'architetto Greco .

Era noto anche ad altri: è emerso dal processo che alcune delle telefonate finalizzate alla tentata concussione erano partite proprio dal Comune e nella circostanza aveva avuto un ruolo, seppur marginale, l'ex segretario comunale, Anselmo Cicco, che per questo ha rischiato una seconda incriminazione, oltre a quella di cui si era liberato col patteggiamento della pena. Inoltre, è risultata determinante, ai fini della ricerca della verità, la testimonianza di una dipendente comunale che aveva assistito ai fatti, svolti, appunto, all'interno degli uffici comunali. Impossibile, di conseguenza, che Donati e gli altri non ne sapessero nulla.

Oggi tutti mostrano indifferenza, come se la condanna di Uberti, confermata in appello, fosse un problema esclusivamente suo. Giuridicamente è così, politicamente la questione è molto diversa: implica la corresponsabilità di chi conosceva i fatti ed ha cercato di nasconderli o minimizzarli, per mero interesse di gruppo. Poi, davanti all'evidenza, tutti hanno rimosso l'accaduto ed hanno "scaricato" l'amico di un tempo, vittima sacrificale (politicamente parlando) di una penosa vicenda e di amministratori pubblici di basso profilo, di cui gli elettori si sono provvidenzialmente sbarazzati, alla prima occasione elettorale che si è loro presentata, nell'anno di grazia 2014.

G. Calderara

AGNADELLO/ In tanti commentano la vicenda su Facebook, ben pochi sanno cos'è successo davvero in tribunale

Processo Belli-Uberti, un po' di chiarezza sulle sentenze

Rispetto all'esito di Cremona, per i due processati la situazione è complessivamente peggiorata

di Giovanni Calderara

Certamente all'ex sindaco poteva andare peggio: confermando la sentenza d'assoluzione del tribunale di Cremona i giudici della Corte d'Appello di Brescia lo hanno liberato da un incubo che lo inseguiva dal 2010. Ma il cosiddetto processo d'appello non è andato, per Belli, così bene come lui ed i suoi supporter cercano di far credere. Il perché è presto detto.

Innanzi tutto bisogna premettere che il ricorso alla Corte d'Appello avverso alla sentenza del Tribunale di Cremona -che riguarda anche Belli, ma non solo- era stato presentato dall'ex assessore all'urbanistica, l'architetto Luigi Uberti, condannato in primo grado ad un anno e sei mesi per tentata concussione ai danni dell'architetto Joseph Greco. Ebbene, il ricorrente, che chiedeva l'annullamento della pena, esce dal processo d'appello con la pena confermata e la sua posizione notevolmente aggravata. A me non pare che questo possa essere considerato un successo: mi sembra piuttosto la conferma di un fallimento della strategia difensiva dell'imputato, abbinata allo spappolamento della credibilità politica di chi amministrava il Comune al suo fianco ed era al corrente, come è emerso dal dibattimento processuale, del metodo di conferimento degli incarichi esterni, accompagnato da richiesta di tornaconto personale.

Belli era invece uscito dal processo di primo grado (a Cremona) con un'assoluzione addirittura richiesta dal Pubblico Ministero (l'ultimo dei quattro che si sono succeduti nel corso del dibattimento processuale). Richiesta accolta e tradotta in sentenza dai giudici cremonesi, con motivazione che la Procura Generale di Brescia ha definito errate e sbrigative. Per queste ragioni, la stessa Procura Generale ha dapprima richiesto, di sua iniziativa, con un colpo di scena che non è molto frequente in ambito giudiziario, la riforma della sentenza di primo grado e, nel corso dell'udienza del 15 settembre, ha poi formalizzato la richiesta di condanna dell'ex sindaco a dodici mesi di pena.

Nella sua requisitoria, il Pubblico Ministero ha illustrato le ragioni della sua richiesta, che non sono riconducibili a vizi formali della sentenza precedente ma ad una questione di merito: secondo lui le risultanze del processo di Cremona contengono, al di là di ogni ragionevole dubbio, la prova della collusione tra Belli, l'ex segretario comunale ed altri tre imputati (imprenditori del

settore idrotermico), finalizzata a "pilotare" la gara d'appalto di 170.000 euro, per far vincere l'amico imprenditore, come effettivamente avvenne a conclusione della gara.

Il Collegio giudicante non ha però ritenuto valide (o sufficientemente dimostrate) le considerazioni del PM ed ha quindi respinto la sua istanza di condanna. Le motivazione di tale bocciatura ancora non sono note. Come da prassi, i giudici si sono limitati a pronunciare (in pochi secondi) il dispositivo della sentenza (il rigetto dell'istanza del PM), mentre le motivazioni verranno rese pubbliche presumibilmente nel corso del prossimo mese di ottobre. Quando le leggeremo potremo commentarle.

In linea teorica, se le motivazioni del rigetto non saranno convincenti, la Procura Generale di Brescia potrebbe ricorrere in Cassazione per ottenere dalla Suprema Corte un pronunciamento diverso dai precedenti. In conclusione: Belli può certamente festeggiare lo scampato pericolo (magari evitando di mostrare il dito medio agli avversari politici) ma, a differenza di quello di Cremona, l'esito di Brescia ha messo chiaramente in luce la differenza di vedute tra l'accusa (in questo caso la Procura Generale della Corte d'Appello) ed il Collegio giudicante. Si presta quindi ad una lettura politica ben diversa dalla precedente.

Allo stato dell'arte, gli esiti processuali della vicenda sono costituiti da: un patteggiamento della pena di un anno e quattro mesi (ex segretario comunale); una pena ad un anno e sei mesi confermata in appello (ex assessore all'urbanistica); una assoluzione confermata in appello (ex sindaco) certamente non gradita dal Procuratore Generale di Brescia, che aveva richiesto la trasformazione dell'assoluzione in condanna. Cosa c'è di politicamente edificante in tutto questo? Il quadro complessivo che emerge è quello di un'amministrazione comunale che ha operato con trasparenza, nel rispetto della legge, oppure è un flash che conferma l'opacità politico-amministrativa di quel periodo? Ai lettori che hanno avuto la pazienza di approfondire la conoscenza della vicenda, l'ardua (non troppo) sentenza.

Brio Shop

Scarica l'App Maury's e scopri altre grandi offerte

Disponibile su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

MAGAZZINI Maury's®

IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO

Offerte valide dal 28 Settembre al 15 Ottobre 2016

salvo esaurimento scorte
Immagini e prezzi validi
salvo errori e/o omissioni

LA CONVENIENZA DÁ SPETTACOLO

VIDAL
doccia ass.
ml 250
al L 2,36

0.59

COLGATE
dentifricio ass.
ml 75
al L 6,53

0.49

DASH
lavatrice ass.
18 lavaggi

2.59

MAURY'S
Stendino allumix
20 metri

9.90

SVELTO
piatti ass.
L 1
al L 0,77

0.77

Maury's VIAGGI

7 NOTTI
€ 295,00
QUOTA A PERSONA

FOLGARIDA
Trentino Alto Adige
HOTEL ★★★
VECCHIA AMERICA

SPECIALE FAMIGLIE ADULTI e RAGAZZI

www.maurys.it

Prenotazioni tel.: 0773.700532 *

*POSSIBILITA' DI ALTRE DATE CONTATTANDO IL BOOKING DEDICATO

CREMA - Via Pombioli 1

Orario NO STOP 8.30-20.00

SPINO/ "Impegno per Spino" aveva chiesto la sospensione del bando prima delle elezioni comunali

Rotonda da 400mila euro: capriccio dell'ex sindaco

La grande rotonda sulla Paullese è cosa fatta. Sono stati spesi 400mila euro per realizzarla, su mandato della maggioranza uscente e del sindaco uscente. Troppi? Diremmo proprio di sì, se pensiamo ad una rotonda (che per la verità rotonda non è ...) collocata inutilmente sulla vecchia Paullese, laddove c'erano i semafori, su una strada dove il traffico è ormai ridottissimo. Soldi che meglio sarebbero fruttati per altre priorità, ma che – a conti fatti – sarebbero bastati per realizzarne almeno tre di rotonda, una magari laddove veramente serviva, ossia tra la strada per Nosadello e via Martiri. Impegno per Spino aveva chiesto al sindaco (quello di allora, ossia Riccaboni) di fare un passo indietro: sospendere il bando, attendere che le elezioni fossero esperite, lasciando al nuovo sindaco la possibilità di decidere come spendere quei soldi. E no, il nostro invito è stato respinto. Riccaboni ha assegnato i lavori. Ecco l'ironia: lavori assegnati, senza possibilità di tornare indietro. Uno che fa amministrazione queste cose le sa. Riccaboni dovrebbe dunque saperle visto che per cinque anni ha fatto il sindaco ... eppure l'ex primo cittadino si è messo a sbeffeggiare con un sarcastico: «Scommettiamo che la rotonda la farà il neo insediato sindaco Luigi Poli?» Possiamo solo fare i complimenti (ovviamente ironici) a Riccaboni, che sapeva benissimo che dall'assegnazione dei lavori non si poteva più tornare indietro. Per questo Impegno per Spino gli aveva chiesto di sospendere il bando, ma lui non l'ha fatto, consapevole di quello che sarebbe accaduto. Noi di certo, non avremmo potuto dire ad una ditta che si è aggiudicata i lavori: la rotonda non si fa più! Ci sarebbe stato un ricorso, costi da sostenere. Tutto per un capriccio dell'ex sindaco, che si è rifiutato di fare un passo indietro, di congelare la gara fino al pronunciamento alle urne dei cittadini. Ma veniamo alla grande opera da 400mila euro voluta dall'ex sindaco: un ovale sproporzionato rispetto alla strada. Riprendiamo un passo tratto da Cremasco Week che fotografa bene l'opinione della gente: «Quella rotatoria non va bene per il paese - hanno lamentato in molti - Non solo è sproporzionata ma si fa anche una grande difficoltà a passare con l'auto. Chissà quando ci saranno dei funerali cosa succederà. Anche i camion e i rimorchi pesanti non avranno vita facile. Non si capisce perché, dato che la strada non è più tanto trafficata come una volta, si spendano così tanti soli. Bastava togliere i semafori e costruire una rotatoria più piccola per deviare il traffico e il problema si sarebbe risolto ma così certo non si favorisce il paese». Anche secondo il vicesindaco con deleghe alla viabilità Enzo Galbiati si poteva fare diversamente: «Anni fa mi ero battuto per mettere in sicurezza l'incrocio - ha detto - Ma la situazione era diversa e la Paullese non era stata aperta. Oggi raccogliamo l'eredità dell'ex sindaco. Abbiamo fatto qualche piccola modifica, ma dobbiamo tenerci la rotonda così com'è». Grazie a Riccaboni!

Impegno per Spino

LA ROTONDA DELLA DISCORDIA

In fase di conclusione i lavori di riqualificazione dell'incrocio sulla vecchia Paullese

Con i lavori sulla rotonda sono state aggiunte alcune migliorie alla viabilità, sono state abbattute le barriere architettoniche e si prevede il prolungamento della ciclabile

«Si poteva fare molto di più! In fase di realizzazione del progetto, noi abbiamo chiesto e ottenuto vari miglioramenti nemmeno pensati dall'amministrazione precedente», ha dichiarato il vice sindaco Enzo Galbiati. Il progetto, redatto sotto l'ex amministrazione guidata da Paolo Riccaboni, non si poteva stravolgere. Ma Impegno per Spino, appena insediato alla guida del Comune, ha fatto il possibile per ottenere vari miglioramenti, senza l'esborso di un euro in più. In primo luogo, grazie all'interessamento del vice sindaco Galbiati si è messa mano all'asfaltatura di viale Vittoria. Era già prevista, è vero, ma nei limiti di pochi metri entro la rotonda: ora si è fatto molto di più! «Abbiamo fatto in modo di rimettere in ordine la strada» spiega Galbiati, «le asfaltature sono state ricomprese fino a via Roma». E non solo: si è lavorato sull'abbattimento delle barriere architettoniche: «Abbiamo sistemato i marciapiedi – ribadisce il vice sindaco -, che ora sono dotati di scivoli». L'incrocio, inoltre, ha un semaforo a chiamata pedonale che nella prima stesura progettuale, nemmeno era contemplato. Abbiamo installato un ulteriore semaforo nei pressi di "Spino Gomme" per mettere in sicurezza chi attraversa dalla ciclabile per andare sul cavalcavia per Lodi. È stato, insomma, aggiunto ex post, a seguito dei giusti rilievi che noi di Impegno per Spino avevamo mosso prima delle elezioni, nonostante le nostre valutazioni fossero apostrofate con vignette satiriche firmate Progetto per Spino. «L'altra grande possibilità, aperta da un dialogo con l'impresa che ha realizzato l'opera, è il prolungamento della ciclabile verso via 2 Giugno, l'anello mancante per pensare ad un sistema ciclabile comunale realmente connesso – conclude Galbiati -: questo è un obiettivo che Impegno per Spino si è posto».

La Paullese è sporca? «La puliamo noi!»

La Paullese è diventata un enorme immondezzaio. Percorrendo da Milano verso Crema e viceversa la strada provinciale si notano cumuli di rifiuti ovunque. E, quasi tutte le piazzole di emergenza, sono divenute inagibili per la sosta, colonizzate dall'immondizia.

Di chi è l'onere della pulizia? Formalmente spetta all'ente "proprietario" della strada, ossia la Città Metropolitana sulla tratta milanese e la Provincia di Cremona su quella cremasca. Ma di interventi non se ne sono visti. Ed il Comune di Spino ha deciso di scendere in campo, chiedendo a Lgh di eseguire il servizio di raccolta. Gli operatori hanno effettuato l'intervento, liberando tre piazzole, una all'altezza del cavalcavia, due all'altezza della Madonna del Bosco. Oltre ai sacchi neri, alle bottiglie e alle lattine, sono stati trovati materassi e complementi d'arredo. Il segno tangibile dell'inciviltà di persone che preferiscono scaricare ai margini di un'arteria trafficatissima, invece di rivolgersi ai centri di raccolta autorizzati, o di servirsi del comodo "porta a porta". L'operazione di pulizia è stata seguita dalla Polizia locale, in modo da verificare la possibilità di risalire all'identità degli inquinatori. Ricordiamo che la multa è pari a 300 euro, a cui si aggiungano le spese sostenute per il recupero dell'immondizia e la bonifica dell'area. In alcuni casi, si rischia addirittura la denuncia penale. Meglio dunque comportarsi correttamente e rispettare l'ambiente.

De Poli
CAVA CALCESTRUZZI SCAVI DEMOLIZIONI
RIVOLTA D'ADDA - VIA DI VITTORIO, 52
TEL 0363.370357 FAX 0363.370115

SPINO/ Ginnastica artistica: le atlete spinesi alle prese con nuove sfide

Asd LIfegym, inizia la stagione sportiva con addosso il tricolore

La nuova stagione sportiva è finalmente ricominciata per l'Asd Lifegym, fresca di titoli nazionali ed ottimi piazzamenti nella ginnastica artistica e nell'acrogym guadagnati sul campo gara di Torino e Napoli lo scorso giugno. Traguardi raggiunti grazie ad anni di sacrifici da parte di tutto lo staff e delle atlete che, quotidianamente, si impegnano negli allenamenti in palestra. Una attività agonistica che prende sempre più piede, spinta dai sani principi della competizione, e che vede quest'anno l'introduzione di un nuovo settore agonistico di acrobatica a Spino e Boffalora d'Adda, formato da ragazze che cercano nella palestra il gruppo e le giuste motivazioni per continuare a fare sport nonostante l'impegno scolastico.

A dare sostanza al lavoro della Lifegym sono i numerosi corsi non agonistici per i bambini, i quali possono iniziare a vivere la palestra dai 2,5 anni in poi con la psico/gioco motricità e con i corsi di ginnastica artistica base, fino all'età adulta per la quale l'offerta è ampia e differenziata dal pilates, alla zumba e alle attività di tonificazione (sul sito internet www.asdlifegym.com le informazioni dei corsi).

Novità per quest'anno il nuovo corso di acrobatica adulti, pensato per gli ex atleti e per tutti coloro che svolgono sport con salti e avvitamenti, come ad esempio lo snowboard. Prevista una parte di potenziamento e l'uso del trampolino elastico. Ciò che non manca a questa associazione è l'abilità di fare appassionare i bambini allo sport ed al rispetto delle sue regole creando un ambiente sereno e divertente. Merito di una dirigenza ed un corpo insegnanti competenti e appassionati al proprio lavoro.

Le strutture comunali che ospitano i corsi sono ben utilizzate e sfruttate appieno; questo fa di Spino d'Adda e dei suoi paese limitrofi una zona attenta alla salute e al benessere dei propri cittadini.

Luca Freri

LA PIROGA

Un'opera d'arte? Non lo sappiamo, ma non rappresenta la nostra storia

Qualcuno la definisce opera d'arte. La ciliegina sulla torta su un'opera costata 400mila euro: una piroga, che dovrebbe essere simbolo di un comune come il nostro adagiato sull'Adda, immerso in quel che fu il lago Gerundo. Lasciamo stare la facile ironia di qualche cittadino che trovandosi l'enorme pezzo di legno ha scherzato comprensibilmente sul valore artistico dello stesso. Noi non siamo esperti, non ci lanciamo in avventati giudizi, li lasciamo a più quotati critici o a farmacisti (lodigiani) che padroneggiano la definizione di ciò che è bello e di ciò che non lo è. Vogliamo fare altro. Offrire qualche spunto, a noi che un po' di storia locale, senza presunzione, la mastichiamo su un errore storico di base: non ci sono notizie storiche documentate della presenza a Spino di piroghe storiche. La genesi di Spino è legata alla palude, ai fontanili, alle cascine. E le imbarcazioni, con la crescita degli insediamenti, erano quelle che i barcaioli utilizzavano per il trasporto di merci e persone da una parte all'altra del fiume. Insomma, un tronco scavato, collocato su un fiume d'asfalto (tra l'altro l'ex sindaco la voleva posata su un letto d'erba, scordandosi pure del problema della manutenzione della stessa), non rappresenta Spino, non racconta la nostra storia.

Forse la vera opera d'arte, quella che serve, è il semaforo a chiamata pedonale che nel progetto andato a bando di gara non era nemmeno previsto. Ebbene è stato messo comunque su pressione di Impegno per Spino, che da subito aveva sottolineato la pericolosità dell'attraversamento senza più i semafori. Che una volta almeno Progetto per Spino pensi ad un Progetto adeguato per Spino, altrimenti – per rispetto ai cittadini – cambi almeno il nome …

SPINO/ Rimarrano in funzione le telecamere di videosorveglianza all'ingresso del paese: servizio utile per la sicurezza dei cittadini

Finita l'emergenza: la Ztl in via Martiri è stata cancellata

Sette anni dopo l'istituzione, terminata l'emergenza con l'apertura della nuova Paullese, il Comune ha deciso di cancellare la Zona a traffico limitato. Era stata voluta dall'allora giunta guidata da Costantino Rancati ed era nata come freno all'invasione dei veicoli nel centro di Spino. Presto alla mattina e nel tardo pomeriggio, le auto 'tagliavano' per il centro, scorciatoia per evitare le code al semaforo sulla Paullese. Insomma: è cambiato molto rispetto ad allora. La giunta Riccaboni, nonostante l'apertura della nuova Paullese, aveva deciso di mantenere la Ztl, invece "Impegno per Spino" ha valutato che conclusa l'emergenza, la limitazione del traffico non ha più ragione di esistere in quel luogo.

Ormai la Ztl non serve più. Con l'apertura, nel giugno 2015, della tangenziale raddoppiata, la vecchia Paullese non deve più sopportare gli storici volumi di traffico che sopportava precedentemente. Di conseguenza non è nemmeno più conveniente, per chi proveniva da Pandino o da Milano, tagliare per il paese. Insomma, la Ztl rischiava di essere anacronistica. Fatte queste considerazioni, abbiamo deciso di rimuovere tale divieto. Per anni, l'ingresso da via Martiri ai non residenti è stato interdetto al mattino, tra le 5,30 e le 8, orari in cui si concentra il traffico pendolare.

Dallo scorso mese di settembre, concluso l'iter burocratico, gli automobilisti non rischieranno più di vedersi appioppata una salata multa. Sono stati rimossi i cartelli all'altezza dei principali ingressi del paese, a cominciare proprio da quello che si trova all'altezza dell'incrocio tra via Martiri e la Melotta. Toccherà alla polizia locale provvedere con le procedure nel merito.

Rimarranno invece in funzione le telecamere che controllano i principali varchi: un servizio molto utile per la sorveglianza del paese e, di conseguenza, per la sicurezza. Continueranno dunque a riprendere chi entra ed esce da Spino d'Adda.

Enzo Galbiati
Vicesindaco e Assessore
ai Lavori Pubblici

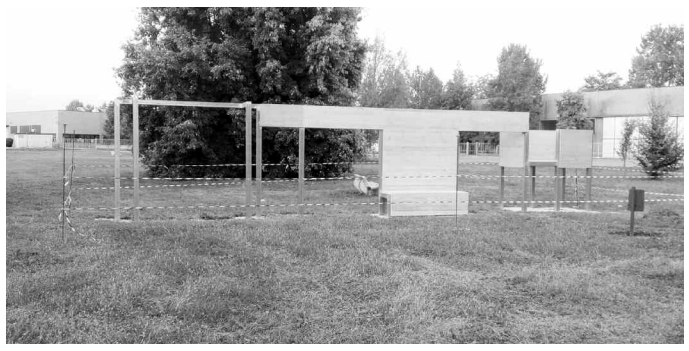
Piccoli lavori crescono... Il vicesindaco Enzo Galbiati lo aveva preannunciato: «Ci occuperemo anche delle piccole cose (quelle che non fanno notizia), tristemente dimenticate in passato». Detto, fatto!

Verde pubblico

Nel bando effettuato dalla precedente amministrazione nel 2015, vinto dalla società Arca Global Service, non sono stati considerati alcuni servizi. Non è stato previsto il taglio dell'erba fuori dai giardini, lungo i cordoli dei marciapiedi e oltre un metro sulle scarpate delle strade urbane. Non era contemplato il taglio dell'erba sulle rive delle strade che dalle uscite della Paullese, si collegano al paese. Non sono stati nemmeno inseriti gli interventi per la sistemazione dell'arredo urbano nei parchi! Tutti lavori che vengono realizzati con spese extra, non certo per colpa nostra, ma perché qualcun altro, per risparmiare, nel bando non li aveva indicati. La nostra amministrazione, guidata dal Sindaco Luigi Poli, ha un punto fermo: migliorare il decoro urbano. Faremo di tutto per rendere le strade di ingresso a Spino più accoglienti. Certamente andrà chiarito con l'ente Provinciale chi dovrà eseguire la manutenzione delle arterie di arrocco, perché l'erba intanto cresce.

Le manutenzioni

Abbiamo iniziato proprio dai parchi pubblici, bersaglio sempre più ambito dai vandali, che non trovano di meglio di imbrattare e rompere i giochi dedicati ai più piccoli. Al Parco Rosselli, sono stati sistemati i pistoni che aprono e chiudono i cancelli, e sistemati i "timer" che regolano gli orari di apertura e chiusura. Grazie alla disponibilità di alcuni volontari, in particolare il signor Romeo che ringraziamo, sono stati fatti parecchi lavori di manutenzione, sistemate e riverniciate le panchine, giochi e altri arredi urbani. Al parco di via Barbieri, invece, in meno di 48 ore è stato reinstallato un cartello che era stato divelto dai soliti vandali: si tratta di un pannello che illustra le modalità di utilizzo degli attrezzi del percorso fitness da poco installato. Al Parco Resega gli operai hanno iniziato a tagliare i rami bassi delle piante che intralciano la ciclabile. Sono state cambiate le reti dei canestri nel campo da gioco, si sta valutando l'inserimento di nuove panchine con tavoli.



Parco Cascina Rosa: dopo le sterili polemiche della minoranza, sono in arrivo i giochi

In attesa di capire se si attiverà o meno l'area sgambamento cani, sono in arrivo gli arredi e i giochi che andranno a riempire il vuoto del parco di cascina Rosa (nella foto). L'area verde in periferia è da tempo al centro dell'attenzione, specie dopo le infuocate polemiche dell'estate tra maggioranza e minoranza. «Noi siamo sempre stati favorevoli ad attrezzare il parco con giochi, panchine e quant'altro, come era previsto nel progetto approvato e finanziato dalla precedente giunta — ha ribadito il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Enzo Galbiati—: per questo motivo l'iter è proseguito e la ditta interessata sta installando l'arredo, completando così anche l'area giochi per i bambini. Quello su cui permangono i nostri dubbi è invece l'opportunità di destinare la parte recintata del parco a zona sgambamento cani. Non abbiamo ancora preso una decisione in merito anche perché, una volta riservata a padroni e amici a quattro zampe, servirebbe una costante manutenzione dello spazio, per evitare che finisca presto preda del degrado. Non è comunque escluso che ci si affidi al senso civico di chi porta il proprio cane. C'è da capire dunque se sia possibile trovare un gruppo o un'associazione che se ne occupi».

Pulizia delle Rogge

Con la collaborazione di alcuni agricoltori e soprattutto grazie alla disponibilità della ditta ITS, di Carniti Giuseppe e Marco che ha messo a disposizione i suoi mezzi meccanici, abbiamo ripulito alcune rogge che negli anni sono state abbandonate. Spino è attraversata da molte rogge, la maggior parte curate dagli agricoltori locali per l'irrigazione dei campi che si occupano anche della loro manutenzione. Alcune di queste, all'interno del paese, servono per far defluire l'acqua in caso di forti piogge, per questo devono essere sempre tenute in condizioni ottimali. La Roggia roggione è una di queste, il mese scorso il difficile deflusso dell'acqua a causato l'allagamento del centro sportivo, dopo questo intervento il problema dovrebbe essere risolto.

Ponticello ciclopedonale

A breve verrà rifatto anche il ponticello ciclopedonale che collega la ciclabile di via Bassa con la via Pavia, purtroppo i tempi della burocrazia non sono quelli della volontà di intervenire al più presto dell'amministrazione. Ad ogni modo dovremmo esserci, il ponticello in legno verrà sostituito con un nuovo manufatto più resistente alle intemperie e all'umidità che fa deteriorare in fretta il legno.

Il cimitero

Una delle prime cose negative che abbiamo notato dopo il nostro insediamento sono state le condizioni di manutenzione del cimitero. Erba alta nei campi verdi, vialetti invasi dalla gramigna, più di cinquanta lumini bruciati, alcune linee eletriche ancora oggi da sistemare, molti irrigatori rotti o mal funzionanti. Nel mese di agosto abbiamo inserito una persona che si è occupata dei lavori più urgenti, dal mese di settembre, tramite una cooperativa, per 15 ore alla settimana, è al lavoro una persona che si sta dedicando esclusivamente alla pulizia dello stesso in modo che il camposanto rimanga in ordine. I prossimi lavori riguarderanno la sistemazione dei muri esterni, degli scarichi delle acque piovane e di alcune pavimentazioni. Siamo in attesa dei preventivi per dare il via a queste manutenzioni straordinarie.

Il centro sociale

Questo edificio, soprattutto la vecchia palazzina che risale agli anni settanta ha bisogno di una riqualificazione completa, in attesa di recuperare i fondi per dare il via ai lavori, stiamo svolgendo alcuni lavori di manutenzione urgente. La nuova normativa regionale sul riscaldamento, ci obbliga a sistemare la caldaia centralizzata del vecchio edificio e installare su ogni calorifero un misuratore di calore in modo da rendere autonoma la regolazione della temperatura in ogni appartamento.

SPINO/ Coinvolte le associazioni di volontariato del paese. L'amministrazione comunale verserà fin da subito 2000 euro

Un comitato solidale per aiutare le vittime del terremoto

Un "Comitato Permanente per la Solidarietà". Vi confluiranno tutte le associazione di Spino per dare il proprio contributo a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. L'organismo esiste già, comprende il sindaco, i capigruppo di maggioranza e minoranza, un medico. Si tratta solo di allargare la base della partecipazione a quanti vorranno aderire. Lo ha proposto giovedì 15 settembre, presso la sala San Giacomo, il sindaco Luigi Poli, affiancato dai presidenti Giuseppe Sangalli della Pro Loco, Sylvia Paggini di Children's Charity e dalla volontaria Caritas Angela Crippa. Tanti altri i rappresentanti del mondo del volontariato presenti, che hanno dato prova di interesse rispetto all'iniziativa. «A noi – spiega il sindaco Luigi Poli – piacerebbe agire in un quadro di riferimento, per un progetto comune, che poi si andrà a definirsi. In questi giorni ci siamo sentiti anche con i sindaci del Cremasco, non è esclusa l'ipotesi che si possa addirittura pensare ad un intervento d'area, per proporre qualcosa di ancor più significativo. Ma questi sono passi che si andranno a decidere assieme agli spinesi". Intanto è stata "incassata" la disponibilità a partecipare al comitato da parte dei presenti (una lettera ufficiale per le adesioni sarà inviata nei prossimi giorni) Successivamente, appena possibile, sarà aperto un conto corrente dove depositare i fondi raccolti. Il Comune verserà fin da subito circa 2000 euro, risparmiati durante la festa spagnola: una donazione di 1400 e 600 ricavati dalle amatriciane solidali. Già versati 750 euro alla Solidarieta onlus per la pulizia delle deiezioni canine e 250 per il progetto donne. Un plauso, infine, a Fabio Romagnoli: in prima persona si è dato da fare per aiutare le vittime del terremoto.

Luca Freri

BIBLIOTECA COMUNALE

«Ciao Lidia, goditi la meritata pensione... grazie di tutto!»

Il meritato saluto a chi è stata valida promotrice della cultura nel nostro Comune. E' arrivato il momento della pensione, ma siamo sicuri che sarà sempre pronta a darci una mano. Lidia è arrivata a Spino negli anni Settanta. Si è occupata prima dei bimbi più piccoli al nido, poi della nostra biblioteca. I dipendenti comunali le hanno organizzato tutti insieme una piccola festa per salutarla e augurarle una buona nuova vita fuori dai vincoli del lavoro. Ovviamente non troppo lontana dai libri…

CGIL SPI

SINDACATO PENSIONATI ITALIANI CREMONA
Lega di Pandino
Via Milano 26
PANDINO

NUOVI ORARI DEGLI SPORTELLI

PANDINO Camera del Lavoro - Via Milano, 26		**RIVOLTA D'ADDA** presso il circolo ARCI	
LUNEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00	LUNEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30
MERCOLEDì	dalle ore 16,30 alle ore 18,30	MERCOLEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00
VENERDI'	dalle ore 9,00 alle ore 12,00	SABATO	dalle ore 11,00 alle ore 12,00
SPINO D'ADDA Camera del Lavoro - P.zza XXV Aprile 6		**AGNADELLO** Presso il Centro Sociale	
LUNEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	MARTEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 10,00
MARTEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	VENERDI'	dalle ore 16,00 alle ore 17,30
MERCOLEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	**DOVERA** Presso la sede AUSER	
GIOVEDI'	dalle ore 9,30 alle ore 11,30	LUNEDI'	dalle ore 9,00 alle ore 10,00
VENERDI'	dalle ore 16,00 alle ore 18,00		
MONTE CREMASCO Presso edificio EX Municipio		**VAIANO** Biblioteca Comunale	
LUNEDI'	dalle ore 10,15 alle ore 11,15	MERCOLEDI'	dalle ore 15,15 alle ore 16,15
BAGNOLO CREMASCO Biblioteca Comunale		**CHIEVE** Palazzo Municipale	
MERCOLEDI'	dalle ore 14,00 alle ore 15,00	MARTEDI'	dalle ore 14,30 alle ore 16,00

NOLEGGIO STRUTTURE PER FESTE ALL'APERTO

APE S.R.L.

La società Ape, con sede in Crema, noleggia le strutture per feste all'aperto nei mesi estivi.
- 2 capannoni automontate su carro mq 500
- pizzeria su carro con forno a legna dotata di tutte le strutture
- bar su container
- container per giochi
- sedie e tavoli
- pista da ballo (mq 100 o 150)
- servizi igienici a 6 posti (a norma)
- servizio per disabili

Le strutture sono facili da montare con poca fatica.
Tutte le strutture (cucina-bar-pizzeria) sono dotate di tutti gli arredamenti necessari per il funzionamento.

Per informazioni telefonare
3483662398

Agenzia Progetti Europa

PANDINO/ Torna il tradizionale appuntamento: si inizia sabato 8 ottobre nel borgo di Gradella

Arriva l'autunno: tempo di sagra a Pandino

Con l'arrivo del mese di ottobre torna il tradizionale appuntamento con la Sagra d'Autunno, che si terrà prima a Gradella e poi a Pandino. Si inizia l'8 e il 9 ottobre nel borgo di Gradella, dove saranno organizzati alcuni eventi, tra cui il mercatino dell'antico, le visite guidate e la cuccagna. La settimana successiva la sagra si trasferirà nel centro di Pandino: domenica 16 ottobre la sfilata d'inaugurazione per le vie del paese con la banda, le majorettes e le dame in costume.

IL PROGRAMMA

SAGRA DI GRADELLA 2016

SABATO 8 OTTOBRE
Ore 21.00: Concerto di Chitarra classica con il solista Esdras Maddalon Evaristo presso la Chiesa Parrocchiale di Gradella

DOMENICA 9 OTTOBRE
Ore 9.00 – 19.00: Mercatino dell'antico, vintage e prodotti vari in via Maggiore

Ore 10.00 – 11.15: Santa Messa con processione e banda presso la Chiesa Parrocchiale di Gradella

Ore 16.45 – 17.45: Tradizionale cuccagna in piazza Conte Ajmo

Per tutta la giornata saranno organizzate visite guidate del Borgo a cura dell'Ufficio Turistico di Pandino in via Maggiore. Durante la sagra, per le vie del paese: panini con salamella, patatine fritte e birra artigianale alla spina.

SAGRA D'AUTUNNO DI PANDINO 2016

PANDINO NEL PIATTO – 12° EDIZIONE
Rassegna gastronomica dal 7 ottobre al 30 ottobre 2016, presso il Ristorante-Pizzeria "La Rustica" a Pandino in via Milano 35 (tel. 0373 970229)

VENERDI' 7 OTTOBRE
Ore 18.00 - Presso le sale del Castello Visconteo

Inaugurazione mostra fotografica "Sussurri riflessi: beyond the image. La realtà che non può essere fotografata" di Lorenzo Zoppolato (resterà aperta fino al 6 novembre). A cura dell'Ufficio Turistico di Pandino.

MERCOLEDI' 12 OTTOBRE
Ore 21.00 – Biblioteca Comunale

"Prima il piacere? Scoprire le antiche civiltà attraverso il gioco". A cura dell'Istituto Comprensivo Visconteo di Pandino

GIOVEDI' 13 OTTOBRE
Ore 20.45 - Sala mensa della Scuola Casearia

"DOLCI SAPORI": degustazione guidata di formaggi, a cura della Scuola Casearia di Pandino

VENERDI' 14 OTTOBRE
Ore 21.00 - Sala Civica

Presentazione libro "Do spane da tarè" a Pandino: una finestra sulla storia e sulla realtà della tradizione rurale del territorio. A cura del Plis del Tormo in collaborazione con il Centro Galmozzi di Crema

SABATO 15 OTTOBRE 2016
Ore 15.00 - Ufficio Turistico Castello Visconteo

Biciclettata da Pandino a Palazzo Pignano

Ore 17.00 - Sala affreschi

Inaugurazione della mostra personale di pittura di Zanaboni Pierangelo

Dalle ore 19.00 - Via Umberto I

Street food - cibo di strada, esposizione pannelli street art a cura della Consulta Giovani, esposizioni e iniziative a cura dei commercianti e pubblici esercizi di Pandino, musica e Dj set, osservazione del cielo a cura del gruppo Astrofili Soresinesi

DOMENICA 16 OTTOBRE
Ore 10.30

INAUGURAZIONE DELLA SAGRA D'AUTUNNO: Sfilata per le vie cittadine con la partecipazione di: Corpo Bandistico di Pandino, Club Majorettes di Pandino e Dame Viscontee di Pandino

Ore 11.30 - Comune di Pandino

Presentazione dei nuovi mezzi dei Servizi Sociali

Ore 16.00 - Chiesa Parrocchiale di Pandino

Concerto d'Autunno con il Coro Polifonico "Andrea Gabrieli " di Pandino

Nel corso della giornata in Via Umberto: arte in strada, madonnari, esposizione di pittura di artisti locali, esposizione opere di street art a cura della Consulta Giovani di Pandino

LUNEDI' 17 OTTOBRE
Convegno: attualità in agricoltura nel nostro territorio poresso la Sala Consiliare. A cura del Plis del Tormo

AREE ESPOSITIVE E MOSTRE PRESENTI NEI GIORNI DELLA SAGRA D'AUTUNNO

Arena interna del Castello Visconteo
ART&GUSTO: Esposizione e vendita di prodotti enogastronomici

Associazione Proloco di Pandino: stand gastronomico

Scuola Casearia di Pandino: presentazione dell'attività didattica e vendita di formaggi di propria produzione

Ufficio del Turismo: visite guidate al Castello Visconteo

Mostra dei fossili – Sala Bernabò, a cura di Bombelli Fabrizio

Loggiato Superiore del Castello
Mostra fotografica: "Sussurri riflessi: beyond the image. La realtà che non può essere fotografata" di Lorenzo Zoppolato. A cura dell'Ufficio Turistico

Mostra permanente delle opere di Marius Stroppa, a cura dell'Associazione Culturale Marius: genio e macchina

Piazza Vittorio Emanuele II
Esposizione di autovetture , a cura delle concessionarie della zona

La piazza delle Associazioni: presentazione delle attività delle Associazioni del Territorio

Via Umberto I°
Mercatino degli Hobbisti e delle attività ricreative
Street Food - Cibo di Strada

Sterrato Circonvallazione B
"Tempo di Casa" a cura dell'Associazione ProLoco di Pandino

Stand espositivi di aziende del territorio

Circonvallazioni B e C
Mercato tradizionale

Arena esterna del Castello Visconteo
Luna Park dal 14 ottobre al 23 ottobre 2016

Iniziativa Festa dello Studente: promozioni a cura dei titoli delle attrazioni

L'ORGANIZZAZIONE, QUALORA FOSSE NECESSARIO, SI RISERVA DI APPORTARE VARIAZIONI A QUESTO PROGRAMMA.

PANDINO/ Dire sempre "No" a tutto è diventata una moda a livello internazionale, nazionale e perfino nei nostri paesi

Il NO come strategia diffusa e permanente

Ormai da molti anni ci troviamo di fronte alla crescita e al consolidamento di quella che viene considerata una strategia: dire no. Una strategia che è declinata a tuttti i livelli nell'ambito sia della politica, sia dell'economia che del sociale. Possiamo dire che questa strategia è un fenomeno diffuso a livello mondiale.

Gli stati europei dicono no alla gestione di un fenomeno epocale come quello dei flussi migratori e non propongono soluzioni, di fatto arroccandosi all'interno dei propri confini e rimandando ad altri la risoluzione del problema. Dicono no e basta, ci pensino gli altri stati a risolvere il problema!

Se ci caliamo nell'ambito nazionale il primo livello in cui l'uso del blocco per mezzo del no viene strumentalmente utilizzato e' quello parlamentare e legislativo. Questo atteggiamento/scelta limita in modo consistente la possibilita' di far evolvere e modernizzare il nostro paese, come nel caso della riforma costituzionale. Anche in questo caso il no e' sempre accompagnato dal vuoto in termini di soluzioni o alternative, supportato solo da banali slogan che nulla hanno a che vedere con i reali contenuti di quanto si intende promuovere. No e basta: niente proposte, restiamo come prima!

Scendendo di livello nell'ambito delle istituzioni che governano il nostro Stato, troviamo le singole Regioni, a cui sono state delegate funzioni decisionali su materie di interesse nazionale. Esse sono ormai su posizioni che privilegiano solo ed esclusivamente gli interessi locali: no a impianti energetici, no alle infrastrutture, no e basta. Niente proposte, fatelo da un'altra parte!

Sempre restando in Italia, la presenza delle provincie con diversa connotazione politica ha fatto si' che molte iniziative trasversali dì interesse collettivo fossero bloccate dalla strategia del no. No e basta. niente proposte: a noi non serve, gli altri si arrangino.

Analogamente, al di sotto delle provincie a livello dei singoli comuni abbiamo assistito all'utilizzo del potere di blocco del no quando si e' trattato di iniziative che riguardavano la soluzione di problemi relativi ad aree vaste (transcomunali). No e basta. niente proposte, non lo voglio dietro casa mia.

Possiamo intravedere dietro a questa strategia una grande carenza del senso della comunità. Una esplicita non volontà di sentirsi una Nazione, con l'incapacita' di liberarsi dalle divisioni e dagli egosismi, di superare i personalismi e in ultimo, ma non per ultimo, di dare e condividere degli obiettivi affinche' si dia a tutto il Paese una prospettiva.

Se ci si cala infine all'interno della realtà della nostra comunità di Pandin possiamo vedere esattamente replicata la strategia del no: no a quanto fatto, no a questa iniziativa, no a quella. Ad esempio, gli orti sociali: no e basta.Niente proposte, non li vogliamo dietro casa nostra! I passaggi pedonali sopraelevati che hanno anche la funzione dì limitare la velocità? No, e basta: non li vogliamo, cosi' come i rilevatori di velocità! E se poi chiedi: «Ma per i mezzi che viaggiano troppo veloci come facciamo per migliorare la sicurezza?» Nessuna risposta e nessuna proposta. Altro esempio: la ztl in via Umberto: no non la vogliamo, nessuna proposta: vogliamo lasciare le cose come sono!

La mancanza di senso della comunità porta a rifiutare (a prescindere) tutte quelle iniziative che sono propedeutiche al miglioramento della qualita' della vita nella nostra comunità in termini di vivibilità, sicurezza, ambiente e salute. La strategia del no porta inoltre a considerare come priorità la difesa degli interessi delle singole categorie o molto più probabilmente delle singole persone per scopi meramente personali in ottica politica.

Non riteniamo valida la strategia del no, non perchè ci piaccia il pensiero unico (anzi, da convinti democratici, crediamo nella validita' del confronto tra opinioni diverse). Cio' che riteniamo imprescindibile è il confronto civile, che significa argomentare le proprie opinioni con toni pacati e, soprattutto, nel rispetto dell'interlocutore. Crediamo che chi rappresenta i cittadini sia responsabile nel contribuire o meno all'affermarsi di una cultura del rispetto, l'unica che permette di operare in modo costruttivo. Crediamo anche che i cittadini debbano valutare come i cambiamenti possano trasformarsi in grandi opportunità per tutti e che quindi è solo sufficiente saperli cogliere con fiducia.

Gruppo Civico Pandino

FESTA DE L'UNITA'

Ancora un successo: grazie ai volontari

Queste foto sono sufficienti per mostrare il successo della grande Festa del PD che si è svolta a Pandino nel mese di agosto e il grande lavoro offerto dagli instancabili e preziosissimi volontari. Grazie a tutte le persone che hanno reso speciali queste serate.

PD Pandino

FESTA DEI NONNI

"Fare Legami": incontro tra le diverse generazioni

Domenica 2 ottobre presso il centro sociale i ragazzi del civic center visconteo hanno regalato ai nonni il ricettario degli avanzi. Il ricettario é il prodotto di un lavoro svolto dai ragazzi dell' istituto comprensivo di Pandino all'interno del laboratorio di comunità - Fare Legami circa il riuso, la lotta allo spreco alimentare ma soprattutto teso a favorire legami tra differenti generazioni.

PANDINO/ Pronto il calendario delle uscite nei mesi autunnali: dieci appuntamenti tra ottobre e dicembre

Si ricomincia con il Piedibus d'argento

E' risaputo che il semplice camminare ad un ritmo tale da consentire di parlare con le persone, ha sorprendenti effetti benefici sull'organismo e sulla psiche. Inoltre:

- Aiuta a ridurre la pressione sanguigna e il colesterolo
- Rispetto alla corsa brucia molto più grasso e quindi fa perdere maggiormente peso
- Non ha controindicazioni
- Rinforza le ossa e le articolazioni
- E' un antidepressivo naturale
- Migliora le attività cognitive E soprattutto ...camminare in compagnia è sempre più bello!!

Il Piedibus d'argento (ma non solo) è ripartito lunedì pomeriggio dal Centro Sociale "Incontro" di Pandino. Ormai il nostro bellissimo gruppo si è consolidato ed è diventato il Piedibus d'argento dei comuni di Pandino, Palazzo Pignano e Dovera. E possiamo sempre contare sulla collaborazione dell'ATS della Valpadana (ex ASL) .

Insomma, siamo una vera forza. Quindi unitevi a noi... vi aspettiamo numerosi!

Centro Sociale "Incontro"

CALENDARIO PIEDIBUS D'ARGENTO OTTOBRE-DICEMBRE 2016

DATA	ORA	LUOGO	TRASPORTO	GUIDA			
3 ott. 16	14.30	INAUGURAZIONE NUOVA STAGIONE- SALUTO AUTORITA' - PASSEGGIATA LOCALE					
10-ott-16	14.30	PASSEGGIATA LOCALE					
24-ott-16	14.30	NOSADELLO					
7-nov-16	14.30	PASSEGGIATA LOCALE					
14-nov-16	14.30	PALAZZO PIGNANO - Passeggiata sui risciò	AL RITORNO AUTO PROPRIE				
21-nov-16	14.30	SCANNABUE - Castagnata	AL RITORNO AUTO PROPRIE				
28-nov-16	14.30	USCITA AUTOGESTITA DAI PARTECIPANTI presso il centro commerciale "Il Globo" a Busnago	PULLMAN				
5-dic-16	14.30	SCAMBIO DI AUGURI A DOVERA	AUTO PROPRIE				
12-dic-16	14.30	USCITA AUTOGESTITA DAI PARTECIPANTI alla Centrale idroelettrica Bertini sul fiume Adda	PULLMAN	PREVISTA			
15-dic-16	19.30	ORE 19.30 PIZZATA DI NATALE AL LEON RAMPANTE DI PALAZZO PIGNANO	AUTO PROPRIE				
		TELEFONI VOLONTARI	ANTONIO (PANDINO)	3393826823			
			DORETTA (PANDINO)	3393826826			
			RENZO (PANDINO)	3497230514			
			GIORGIO (PALAZZO PIGNANO)	3400095995			
			LARA (DOVERA)	3285373257			
			RITA (DOVERA)	3471891166			
		PRENOTAZIONI OBBLIGATORIE PER LE USCITE AUTOGESTITE					
IL RITROVO DEI PARTECIPANTE E' PRESSO IL CENTRO SOCIALE "INCONTRO"DI PANDINO - VIA CIRCONVALLAZIONE C 8							
		IL PROGRAMMA PUO' SUBIRE VARIAZIONI INDIPENDENTI DALLA VOLONTA' DELL'ORGANIZZAZIONE (PIOGGIA, NEVE ECC)					

Grande successo per la seconda edizione di Sportiamo

Si è chiusa da poco la seconda edizione della manifestazione "SporTiAmo", che ha visto ben sedici realtà sportive presentarsi alla comunità con stand, prove libere, esibizioni e giochi per bambini. Crediamo sia stata per tutte le associazioni una bella occasione non solo di visibilità verso la comunità, ma anche di sincera condivisione di valori, aspirazioni, obiettivi.

Le principali novità di questa edizione hanno riguardato il maggior numero di espositori rispetto allo scorso anno, l'importante collaborazione con l'associazione cremasca Over Limits, l'articolazione dell'evento su tre giornate, il prezioso coordinamento organizzativo con il centro sportivo Blu Pandino e la proposta di laboratori circensi per bambini.

L'incontro del 16 Settembre "Storie di (stra)ordinaria passione" ha voluto porre l'accento sul valore sociale dello sport, come momento di coesione, realizzazione di sé, impegno. Attraverso gli interventi dei diversi atleti, educatori e genitori e grazie alla competente conduzione della serata da parte del sig. Nicola Bettinelli (A.S.D. Over Limits), si è offerta una testimonianza corale e profonda, che crediamo abbia lasciato il segno nel pubblico. Le attività delle giornate di sabato e domenica, svolte nell'accogliente struttura del Centro Sportivo, hanno visto una significativa partecipazione di cittadini, confermando che ci si è mossi nella direzione giusta offrendo loro momenti di svago, informazione, aggregazione. Il laboratorio artistico "Circusnavigando" ha contribuito a sottolineare l'aspetto anche ludico del movimento.

Ci sentiamo di dire che tutto si è svolto nel migliore dei modi e di questo non possiamo che ringraziare tutti i cittadini che hanno partecipato all'iniziativa: è stato davvero un bellissimo week end!

L'appuntamento è quindi per l'anno prossimo, per la terza edizione di "SporTiAmo".

Mauro Bottesini
Antonella Carpani

PANDINO/ Domenica 18 settembre si è tenuto il pranzo organizzato dalla Fondazione "Ospedale dei Poveri Onlus"

Festa dell'anziano: "La vita e le stagioni"

Ci sono giorni nei quali si guarda con impazienza il cielo e si spera che il tempo regga, si consultano le previsioni metereologiche che sembrano più incerte che mai, ci si organizza per il peggio e poi…arriva il giorno fatidico e, contro ogni migliore aspettativa, il cielo si apre, la temperatura rimane mite e l'evento parte col piede giusto!

Di solito, per i fatalisti, accade il contrario ma noi, qui a Pandino, il giorno 18 settembre abbiamo scongiurato il "malocchio" ricevendo un dono impagabile dalla natura: il bel tempo! Con queste premesse la festa tanto attesa è decollata nel migliore dei modi.

Dopo la messa celebrata dall'uscente Don Gabriele e dedicata ad un caro amico ex dipendente morto prematuramente qualche tempo fa, Festari Agostino, tutti i partecipanti, anziani, parenti, volontari, amici ed autorità, si sono trasferiti nel cortile interno detto "delle magnolie" (per la presenza a quadrato di quattro splendidi arbusti che fanno da cornice al cortile).

In questo luogo, dopo un breve discorso riassuntivo di quanto fatto dal Consiglio Di Amministrazione, è avvenuta la premiazione da parte della Fondazione, nella persona del presidente Massimo Papetti, ai volontari che durante l'anno ci hanno sostenuto con gratuita dedizione e la consegna di un riconoscimento significativo ai residenti che hanno raggiunto e superato i 90 anni di età. Grande emozione quando ad essere premiata è stata chiamata la signora Rosa Biffi, una simpatica arzilla signorina che ha tagliato il traguardo dei 100 anni!

Un aperitivo consumato dopo la cerimonia ha fatto da preambolo a quello che, per i parenti ed i loro congiunti, rimane il momento più significativo della giornata. All'ombra di una tensostruttura prestataci dal sempre attivo gruppo "Donatori di sangue" di Vaiano Cremasco e opportunamente allestito, è stato preparato ed offerto dalla Fondazione il pranzo, degno delle migliori cerimonie.

In mattinata, in vari punti della casa di riposo, sono state allestite mostre fotografiche e video di immagini riguardanti il passato della nostra struttura e ritratti di residenti, questo grazie alla collaborazione di parenti disponibili a condividere i loro personali ricordi. Un ringraziamento particolare va all'Associazione Modellisti Pandinesi che, con grande generosità, ha scelto la nostra struttura come luogo dove esporre le loro creazioni e manufatti di grande finitura e ricchezza di particolari: velieri, treni, diorami che hanno lasciato a bocca aperta i visitatori che hanno potuto osservarli.

Nel primo pomeriggio, a fianco della tensostruttura, le majorette di Pandino si sono esibite, con grande piacere di tutti gli spettatori, in articolati esercizi singoli e di gruppo che hanno fatto ricordare ad alcuni anziani, e non, quanto è bello vedere un corpo in movimento con armonia ed eleganza.

La musica che ha accompagnato tutta la giornata e che ha avuto un momento dedicato intorno alle quattro, è stata curata, proposta e cantata dal nostro sempre presente volontario Paolo Bornago, affiancato da altri volontari che settimanalmente offrono la loro voce per il momento dei canti in struttura. La musica ha anche sostenuto il momento del taglio delle diverse torte, preparate dalle cuoche della Fondazione, che erano la base della merenda offerta nel pomeriggio.

Come ormai tradizione, la festa si è conclusa con lo scenografico lancio di decine di palloncini che ogni persona presente ha lasciato partire simultaneamente verso quel cielo terso che, in questa giornata, ci è stato piacevolmente amico.

Un ospite della Fondazione

Consegnata la Costituzione ai neo diciottenni

Anche quest'anno la cerimonia per i neo diciottenni è stata molto partecipata: circa 40 ragazzi sono intervenuti in comune, accolti dal vicesindaco Carla Bertazzoli. All'iniziativa hanno partecipato anche il parroco don Eugenio, il maresciallo della locale caserma dei carabinieri Gerardo Giordano, alcuni componenti della Consulta dei Giovani che hanno citato il celebre discorso di Steve Jobs, Carla Pozzi per orientagiovani e centro sociale.

MAGGIORENNI & RESPONSABILI

Iniziativa con Consulta Giovani e Avis

Nella serata di venerdì 30 settembre si è tenuto una importante iniziativa sul tema della donazione del sangue, organizzata dalla Consulta Giovani di Pandino in collaborazione con l'Avis. I giovani del paese hanno potuto discutere dell'importanza di essere donatori e sull'impatto che questa scelta può avere sugli "stili di vita". Grazie alla presenza del personale del centro trasfusionale di Lodi si è potuto anche affrontare la compatibilità dell'essere donatore con alcune mode più attuali e diffuse tra i giovani (come i tatuaggi e i percing).

VAILATE/ Dopo oltre due anni di mandato molte lacune e tanta improvvisazione

Sarebbe questo il modo per onorare il mandato da sindaco?

Noi continuiamo a credere che fare politica o amministrare l'interesse pubblico quando si riceve un mandato dalla maggioranza della comunità in cui si vive, per guidarla nelle idee, nei bisogni e nei progetti, non possa prescindere dal fatto che, oltre a seguire un percorso di onestà e coerenza, quel mandato debba essere responsabile nella consapevolezza delle proprie capacità.

Detta in poche parole, saper essere all'altezza di rappresentare un paese nelle sedi competenti, facendo le cose normali e rendendole semplici nella massima trasparenza. Saper amministrare significa cioè soprattutto saper programmare, individuare le priorità, capire dove intervenire, come pianificare le risorse pubbliche e recuperare i fondi necessari per realizzare le opere.

Siamo giunti a circa metà del mandato amministrativo che Paolo Palladini ha ricevuto dai vailatesi, un arco di tempo molto significativo (due anni e mezzo). E' quindi corretto giudicare se il Sindaco sta rispettando quel mandato e come lo utilizza alla guida dell'amministrazione comunale. Ovviamente, essendo suoi avversari non solo nelle idee politiche di carattere generale, ma in modo molto più concreto in quelle che riguardano le necessità che richiede la nostra comunità, ci corre l'obbligo, nello stendere un primo bilancio, di riportare fatti concreti spiegando come sono avvenuti e quali risultati hanno prodotto. Saranno poi i vailatesi a stabilire se ci siamo riusciti.

Come prima cosa non possiamo sottacere che Palladini, una volta eletto Sindaco, ha deciso di mettersi in aspettativa retribuita a carico del Comune, con un costo complessivo per la sua indennità, pagata dai vailatesi, di oltre 35.000 euro l'anno. E già questo dimostra l'incoerenza di chi qualche anno prima fece con arroganza affermazioni pubbliche pesantissime nei confronti del Sindaco di quel tempo, umiliandolo, per avere deciso la stessa cosa che anni dopo ha fatto lui.

E' anche per questo che crediamo che Palladini usi in modo spregiudicato la parola 'volontariato', attività di cui abbiamo il massimo rispetto quando è vera e disinteressata. Non è il caso, tuttavia, di un Sindaco pagato dalla comunità a tempo pieno, non all'altezza del ruolo che gli compete ma certo bravo a farsi continuamente fotografare vicino ai rifiuti abbandonati.

Fare il cantoniere crea sicuramente consenso e nasconde tante lacune, ma questo non ci può bastare. La presenza fissa e remunerata deve pur avere un ritorno per il paese, in termini di guida, di autorevolezza, di coordinamento, di progettualità, di rappresentanza qualificata in tutte le sedi e i momenti istituzionali.

E invece, nei consigli comunali, salvo la fisica occupazione della sedia, di fatto Palladini non ha mai svolto la parte di sua competenza, che è sempre stata gestita o delegata ad altri. La riprova l'abbiamo avuta ad esempio nell'ultima seduta del consiglio, quando il Sindaco, incalzato dalle domande della minoranza su quali fossero le priorità della sua giunta, ha risposto in modo confuso quasi non fosse informato sui fatti.

La mancanza di programmazione sta facendo perdere occasioni per il paese e crea persino costi aggiuntivi, se non addirittura rischi dovuti ad una gestione poco chiara e trasparente. Pensiamo solo a cosa ha significato l'iter per la costruzione della sala mensa: prima tettoia, poi sala ludica all'aperto senza serramenti né impianti, poi l'aggiunta di tutto quanto prima non previsto. Abbiamo già scritto in merito ad una procedura che ci è parsa da subito bypassare il rispetto delle norme sul codice degli appalti e sorvolare le regole basilari di serietà ed attendibilità della programmazione pubblica. Avevamo chiesto spiegazioni al Sindaco come dovere di chiarezza nei confronti dei cittadini e invece nulla…tutto tace!

Lo ribadiamo, quindi: non può bastare farsi solo fotografare. Perché anche negli altri paesi del territorio le strade sono pulite e i rifiuti abbandonati vengono raccolti, solo che lo fanno gli operai preposti e all'occorrenza qualche volontario a disposizione, basta saper farli funzionare. Anche negli altri paesi i Sindaci si danno da fare dedicando tutto il loro tempo alla comunità (è sempre stato così, è una caratteristica del primo cittadino nei nostri Comuni) senza bisogno di mettersi continuamente in bella mostra. Il fatto è che negli altri paesi sanno esercitare innanzitutto il loro ruolo da Sindaco.

Palladini invece non ha mai di fatto guidato questo paese pur avendone ricevuto pieno mandato ma, quel che è peggio, si è consegnato passivamente sin da subito alle minacce di dimissioni (un giorno sì e l'altro pure) dei suoi più stretti collaboratori qualora non accondiscenda alle loro pretese e ambizioni. I conti con la dignità personale riguardano lui e la sua coscienza, noi non ci vogliamo immischiare, vogliamo però tutelare e difendere la dignità di un paese divenuto la barzelletta nel circondario per precise responsabilità di chi ha ricevuto un mandato chiaro e pieno dai suoi concittadini ad essere guidati e rappresentati. E, almeno di questo, Palladini ne tragga le debite considerazioni.

PD Vailate

DECORO URBANO

Con i 'paletti' perso tempo e denaro

Sono trascorsi circa dieci anni da quando l'allora maggioranza decise di installare una serie di paletti in centro paese. Quella scelta aveva un obiettivo preciso: garantire sicurezza ai pedoni, assicurare maggiore ordine nella viabilità e superare il vizio incivile da parte di alcuni del parcheggio selvaggio.

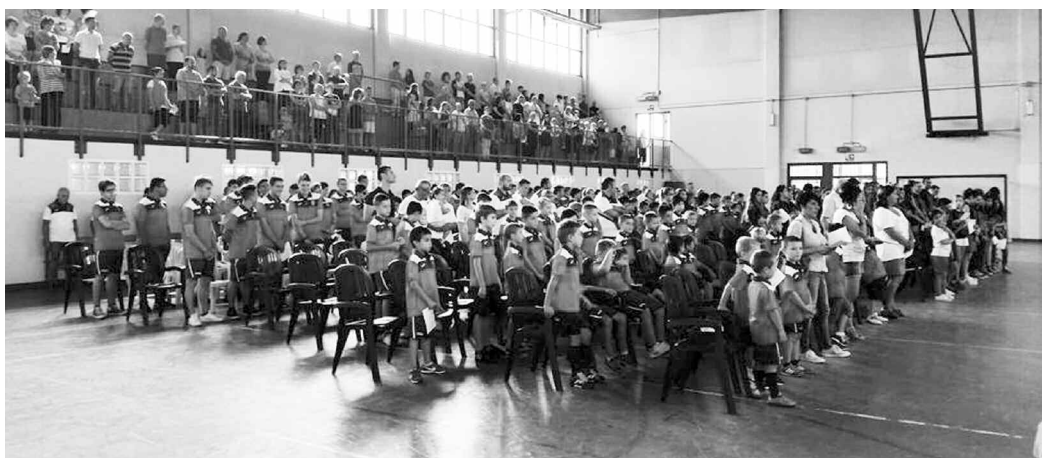
Invece di aiutare a far capire alla cittadinanza le buone ragioni di quella operazione, i vari Palladini, Cofferati e altri cavalcarono la protesta e, una volta eletti, buttarono subito via soldi pubblici per togliere i paletti. Ora invece, a distanza di alcuni anni, ci hanno ripensato, e del resto bastava fare una camminata in paese per rendersi conto del disordine che era ritornato nella via centrale a causa della loro maldestra decisione.

Ecco quindi di nuovo piazzati i paletti in via Caimi. Stavolta, però, a singhiozzo, un po' sì e un po' no. Francamente, fatichiamo a capirne la ragione.

E' un vero peccato, comunque, constatare dopo dieci anni che l'insipienza dell'attuale maggioranza abbia fatto ancora una volta perdere tempo e denaro pubblico.

PD Vailate

Lo sport di Vailate si presenta alla cittadinanza



Nella serata di venerdì 16 settembre si è tenuta presso l'oratorio di Vailate la serata di presentazione della stagione 2016/2017 delle società AC Vailate Asd e Pallavolo Vailate.

Un magistrale Valerio Stombelli ha presentato la serata che ha visto la partecipazione di un gran numero di persone. Le squadre presentate coprono una fascia di età che va dai 5 anni fino alla maggiore età per un totale di circa 350 atleti.

Le prime prove di affiatamento tra le due società si sono avute a maggio con l'organizzazione della serata sul disagio giovanile in collaborazione con il gruppo 'Muoviamoci'; sono proseguite poi con l'organizzazione della S. Messa dello sportivo che si è svolta domenica 11 settembre presso la palestra di via Roma.

Questi eventi hanno visto la partecipazione di tanti volontari e trovato l'apprezzamento e la partecipazione di moltissime persone.

Nelle piccole realtà come la nostra la sinergia fra le varie associazioni permette di raggiungere risultati che da soli non sempre si riesce ad ottenere e se è vero, come si dice, che "l'unione fa la forza", questa è sicuramente la strada da seguire.

Franco Cerri

APE

APE è esperienza e professionalità nell'informazione e nella comunicazione.
Capacità e conoscenze adattabili ad ogni particolare esigenza.

APE copre tutte le esigenze della comunicazione, a partire dalla progettazione di materiale comunicativo fino alla distribuzione sul territorio, anche porta-porta.

APE può occuparsi anche solo di alcune parti della comunicazione .

● Progettazione e stampa di volantini, manifesti, brochure, giornalini, riviste
● Studio preliminare sull'efficacia comunicativa ● Stesura articoli/pezzi ● Servizi fotografici ● Correzione articoli
● Consegna in loco ● Distribuzione mirata e porta-porta ● Sondaggio finale sull'efficacia comunicativa

Via Bacchetta, 2 - 26013 CREMA tel. 0373202077 e-mail: apesrl@gmx.com

VAILATE/ Il 4 dicembre si terrà il referendum sulla riforma costituzionale: un appuntamento importante per il Paese

Ecco perchè voterò convintamente Sì

Il 4 dicembre sarà una data molto importante per il futuro del nostro Paese.

Chiariamoci subito però: sia che vinca il SI sia che vinca il NO l'Italia non diventerà né la prima potenza mondiale né diventerà il terzo mondo; gli scenari catastrofici con cui alcuni esponenti dei due schieramenti descrivono il post referendum sono totalmente fantascientifici.

Dal mio punto di vista, molto semplicemente, se il SI vincerà avremo un'Italia più semplice di quella che abbiamo visto fino ad oggi.

Per punti, allora, perché votare SI:

• per avere leggi in tempi più rapidi: finalmente le proposte di legge non dovranno più fare la spola tra Camera e Senato;

• per dare maggiore potere di partecipazione ai cittadini: il Parlamento avrà l'obbligo di discutere

e deliberare sui disegni di legge di iniziativa popolare proposti da 150mila elettori; saranno introdotti inoltre i referendum propositivi e d'indirizzo;

• per chiarire le competenze di Stato e Regioni: la riforma semplificherà il rapporto Stato-Regioni attraverso l'eliminazione delle cosiddette "competenze concorrenti";

• per ridurre i costi della politica: i senatori elettivi passeranno da 315 a 95 (più 5 di nomina del Presidente della Repubblica) e non percepiranno indennità; il CNEL verrà abolito; i consiglieri regionali non potranno percepire un'indennità più alta di quella del sindaco del capoluogo di regione e i gruppi regionali non avranno più il finanziamento pubblico.

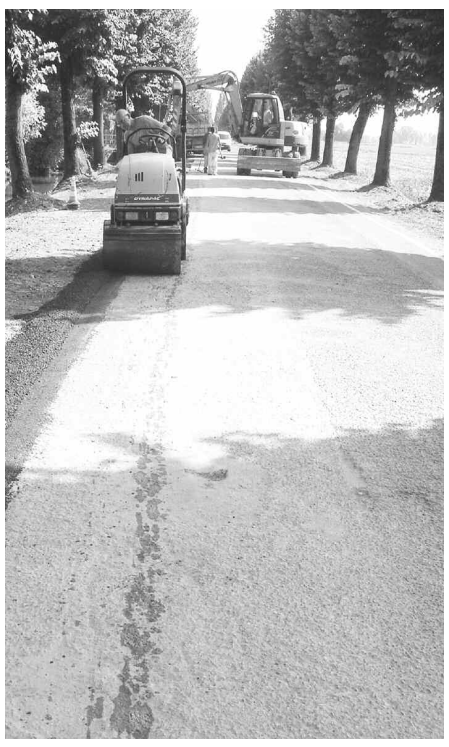
Queste sono solo alcune delle considerazioni che mi hanno portato alla scelta di votare convintamente SI.

Nei prossimi giorni organizzeremo incontri e dibattiti per spiegare nel merito la riforma e le nostre ragioni. Se volete avere più informazioni o semplicemente fare due chiacchiere, ci troverete tutti i lunedì sera nella nostra sede di via Zambelli.

Pietro Fevola
Segretario Circolo PD
Vailate

DOVERA/ Serve più cura per manutenzioni e rispetto per l'ambiente

Il "bene comune" va salvaguardato



Per dimostrare l'importanza che i nostri amministratori comunali danno al bene comune elenchiamo alcuni episodi che si sono verificati in questi ultimi anni:

- Un anno fa sul lato destro di viale dei Tigli, che dalla chiesa di Santa Maria Assunta va al l'imbocco della strada che porta al cimitero di Roncadello, l'amministrazione comunale ha voluto affiancare una pista ciclopedonale per mettere in sicurezza chi voleva andare al cimitero a piedi o in bicicletta. Il Partito Democratico di Dovera aveva manifestato perlessità su questo intervento perché modificava la simmetria del nostro bellissimo viale. Chiedevamo che lo stesso intervento venisse fatto anche sulla sinistra e magari prolungarlo fino all'imbocco dell'ex Strada Statale Bergamina. La nostra voce è rimasta inascoltata.

- Un paio di mesi fa sono state ridipinte le strisce stradali di alcuna vie di Dovera fra cui quelle di viale dei Tigli ma con questo intervento la pista ciclopedonale è sparita in compenso la strada è stata allargata facendola diventare più pericolosa di prima (vedi foto 1).

- Nei giorni di settembre una ditta stava potenziando la linea elettrica di Roncadello ed è stato fatto uno scavo sulla parte sinistra di Viale dei Tigli fino a via Carenzi cancellando cosi la striscia ridipinta solo due mesi prima. In questo caso l'intervento è stato necessario ma si sono sprecate risorse per la mancata organizzazione dei lavori (vedi foto 2).

- Nella piazza di Roncadello Vecchio la segnaletica stradale è stata spostata di un metro verso il centro con sottrazione di un pezzo di strada all'uso abituale quale bene comune (vedi foto 3).

- Sull'ultimo numero de "Il Germoglio" il capogruppo di maggioranza ha scritto che sono stati sostituiti i punti luce inefficaci, ma si dimentica di aggiungere che nel tratto che va da viale dei Tigli al rettilineo che porta a Boffalora, cinque anni fa, la precedente amministrazione comunale aveva fatto un impianto a pannelli solari. Quindi doppia spesa! Ricordiamo inoltre che in questa linea non ci sono abitazioni pertanto i ciclisti ed i pedoni che amano passeggiare di notte ed hanno paura del buio possono tranquillamente accedere a Roncadello Vecchio passando per via Barni. Sempre in questa via un tratto di strada si accorcia per la presenza di una siepe rendendola pericolosa per i pedoni ed i ciclisti.

- La staccionata di via 8 Marzo, fatta dalla precedente amministrazione poco più di cinque anni fa, stà cadendo a pezzi; il Partito Democratico di Dovera, per evitare qualsiasi responsabilità da parte del Comune, aveva proposto di modificare il nome col titolo "Sentiero della natura 8 Marzo", evitando così la posa di questa protezione. Così facendo si potevano ridurre i costi dell'investimento e successivamente quelli di manutenzione e di taglio erba delle sponde fra le due rogge.

Partito Democratico
Dovera

LETTERA

Caro Carlo Vigano, non fare lo smemorato!

Nel primo numero de " Il Germoglio ", uscito il 15 luglio 2009, il gruppo di minoranza Insieme per Dovera rimarcava l'importanza del giornalino comunale dove anche alla sua lista era stata data una intera pagina per potere criticare o elogiare le scelte della nuova amministrazione comunale.

Ultimamente però il capogruppo di minoranza Carlo Viganò anziché scrivere dei problemi del nostro paese, criticando o elogiando le scelte politiche fatte dalla maggioranza Passione e Volontà se la prende con il Governo Renzi (Per una volta perdonateci se al posto di parlare dei problemi della piccola Dovera alziamo lo sguardo sul Governo Nazionale), poi, sull'ultimo numero del 18 luglio 2016 con il Sindaco di Lodi (Su questo numero permettetemi di uscire dalle vicende "spicce" del nostro piccolo Comune per fare una riflessione).

Nei due articoli Carlo Vigano prima critica la politica del Presidente del Consiglio Renzi e poi riprende la vicenda del Sindaco di Lodi che ha aggirato le regole, ma quello che più lo ha fatto rabbrividire è stato un esponente politico locale al quale ha detto che le regole vanno rispettate, anche se a fin di bene.

Caro Carlo Vigano, potevi scrivere tranquillamente il mio nome accanto all'esponente politico locale, non mi sarei offeso. Rispetto la tua ossessione nei confronti del Partito Democratico, ma con i tuoi articoli apparsi sul giornalino " il germoglio", sostenuto dalla collettività di Dovera, mi pare che anche tu non sei rispettoso delle regole. Dal 1997 scrivo articoli su Verdeblu che parlano di politica locale e nazionale, ma io sono sostenitore e diffusore dello stesso togliendo nulla a chi lo riceve.

Quando ci siamo incontrati sulla strada che porta a Barbuzzera abbiamo discusso della vicenda del Sindaco di Lodi che ha "addomesticato" la gara d'appalto per la gestione di due piscine. Ti ho detto che aveva sbagliato e che doveva pagare. Lo ha fatto a caro prezzo con la prigione e le dimmissioni da Sindaco, aggiungendo che l'appalto era stato manipolato a favore di un gruppo no profit di Lodi che svolge attività sociali e sportive da almeno una cinquantina di anni.

Tu però ti sei ben guardato di scrivere dell'Assessore alla Sanità della Regione Lombardia Mantovani che oltre alla manipolazione di diversi appalti ha intascato anche tangenti. Forse perché l'assessore è un dirigente di Forza Italia e perciò può non rispettare le regole?

Per la cronaca; ora, dopo aver trascorso qualche mese in carcere, l'ex Assessore alla Sanità è in attesa del processo.

Giancarlo Votta

AGO IN REGIONE
di Agostino Alloni
Consigliere regionale PD
agostino.alloni@gmail.com
www.blogdem.it/agostino-alloni/

FILO DIRETTO CON CINZIA
di Cinzia Fontana
Deputata PD
cinzia.fontana@pdcrema.it

Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti: il Pd ha votato NO. Ecco le motivazioni...

Piano inadeguato ad affrontare i bisogni reali della provincia di Cremona

Il Partito Democratico ha votato NO al "Piano regionale mobilità e trasporti", poi approvato dalla maggioranza in Consiglio regionale. Questo piano, così come pensato dalla Giunta, è un piano che non fa scelte e si limita ad elencare delle questioni senza indicare strategie, priorità e risorse. E' una mappatura dell'esistente e non un piano strategico con una visione del futuro di questa regione. La giunta Maroni progetta nuove autostrade per 315 chilometri ma dimentica di puntare con coraggio su interventi infrastrutturali sul trasporto ferroviario. Anche questa volta la cura del ferro viene rimandata a data da destinarsi. Per di più non bastano i nostri emendamenti approvati su raddoppi ferroviari in particolare quello relativo alla Codogno–Mantova e alla Cremona–Olmeneta per farci cambiare idea su un piano insufficiente e inadeguato ad affrontare i bisogni reali della mobilità. Leggendo il documento si ha la sensazione che si snobbi ancora una volta il Sud Lombardia e si guardi solamente allo sviluppo di determinate parti della Regione. Sono molto deboli gli obiettivi e i progetti che riguardano la navigabilità del fiume Po nonostante le promesse fatte da Maroni e dall'assessore Beccalossi sei mesi fa a Cremona, davanti all'assemblea di Confindustria e successivamente al tavolo convocato ad hoc in Camera di commercio..

Bocciato il "Patto per Milano"

Il Consiglio regionale ha respinto tre emendamenti e un ordine del giorno del PD al piano regionale della mobilità, che recepivano i contenuti del "Patto per Milano", siglato martedì 13 settembre dal sindaco Sala e dal Presidente del Consiglio Renzi. I tre emendamenti riguardavano il prolungamento della M1 ai quartieri di Baggio, Olmi e Valsesia, il recupero tecnologico della M2 e lo sviluppo delle metro tramvie urbane di Milano con il superamento tra l'altro delle barriere architettoniche, riprendendo il testo esatto dell'accordo tra Comune e Governo. La giunta regionale ha dato parere contrario e la maggioranza di centrodestra ha votato contro. È stato anche respinto l'ordine del giorno che impegnava la Giunta regionale a contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Patto garantendo la copertura, dove necessario, delle quote di cofinanziamento per l'attuazione delle misure che promuovono l'utilizzo del trasporto pubblico locale.

Ancora una volta Maroni ha dato dimostrazione della propria miopia politica e istituzionale facendo bocciare dalla sua maggioranza, per mera demagogia, emendamenti mirati per lo sviluppo del trasporto pubblico locale del capoluogo. Questa maggioranza non ritiene importante lo sforzo che sta facendo il Governo assieme a Milano per mettere in campo infrastrutture sostenibili ma ha deciso che il terzo soggetto chiamato a concorrere per la riuscita di questo Patto si tirasse indietro contro gli interessi dei cittadini e dei territori.

I frutti positivi dell'accordo sulle pensioni

Governo e organizzazioni sindacali hanno messo nero su bianco un verbale di intesa molto importante e, nel suo insieme, largamente positivo. Dialogo sociale e confronto costruttivo tra le parti hanno posto le basi per un accordo di merito che credo il Paese tutto non possa che salutare con grande favore. Sei miliardi di euro in tre anni per affrontare i nodi più rilevanti e urgenti e per superare le distorsioni e le rigidità più evidenti del nostro sistema pensionistico sono infatti un passo avanti di non poco conto. Soprattutto perché l'intero impianto dell'accordo si tiene insieme grazie ad un filo conduttore ben preciso, che è quello dell'equità e della giustizia sociale.

Ora, certo, quei punti dell'intesa si dovranno tradurre concretamente negli articoli e nelle tabelle delle leggi di bilancio perché possano poi entrare in vigore ed essere applicati, con risorse che saranno necessariamente graduate nel prossimo triennio e con misure che dovranno essere meglio definite e articolate. Per passare, poi, a quella che nel verbale è definita la "fase 2", cioè l'impegno a proseguire il confronto per ulteriori interventi di riforma del sistema contributivo che guardino in particolare al corretto rapporto tra generazioni per dare prospettive ai più giovani.

L'incontro ha prodotto un verbale in cui si parla di misure per l'accesso alla pensione, laddove si sofferma sui lavoratori precoci, sui lavori usuranti, sul cumulo gratuito dei periodi contributivi, sulla flessibilità in uscita con particolari agevolazioni per alcune categorie di lavoratori in condizioni di maggior bisogno. Ma parla anche di interventi per chi è già pensionato, laddove introduce l'obiettivo di sostenere i redditi bassi da pensione, con la parificazione della fascia di reddito esente da imposta a quella del lavoro dipendente e con l'estensione della quattordicesima ai pensionati sotto i circa 1.000 euro lordi mensili.

Nel merito rimando alla scheda allegata. Mi piace però sottolineare la profonda soddisfazione che provo per un lavoro di confronto positivo sulle questioni affrontate nell'accordo. So che, come sempre, tutto è perfettibile, che ci sarà ancora tanto da fare, che ci saranno certamente situazioni che non troveranno da subito una soluzione, che dovremo declinare con grande attenzione ogni passaggio legislativo. Tutto vero, ma è innegabile il fatto che, dopo anni di sacrifici molto pesanti utili del resto a togliere il Paese dal baratro in cui stava sprofondando, stavolta il Governo Renzi ha deciso di restituire ai lavoratori e ai pensionati un po' di serenità e di equità, immettendo risorse proprio sul sistema pensionistico. Una svolta, insomma, davvero importante.

SCHEDA DI SINTESI DEI CONTENUTI DEL VERBALE DELL'INCONTRO GOVERNO-SINDACATI (28 SETTEMBRE 2016)

FASE I

PER I PENSIONATI:

1. Riduzione Irpef su reddito da pensione

La fascia di reddito esente da imposta (la c.d. "no tax area") viene parificata a quella dei lavoratori dipendenti (8.125 euro).

2. Estensione quattordicesima

La quattordicesima sarà estesa anche ai pensionati con redditi fino a due volte il trattamento minimo Inps (circa 1.000 euro lordi mensili, anziché gli attuali 750 euro mensili), allargando quindi la platea di circa 1,2 milioni di pensionati. Sarà inoltre aumentato l'importo erogato agli attuali beneficiari, già oggi differenziato in base ai contributi versati.

PER I LAVORATORI CHE ACCEDONO ALLA PENSIONE:

1. Cumulo gratuito dei periodi contributivi

Si supera finalmente il meccanismo della c.d. "ricongiunzione onerosa", permettendo così il cumulo gratuito di tutti i contributi previdenziali maturati in gestioni pensionistiche diverse. Tale possibilità potrà essere esercitata da tutti gli iscritti presso più forme di assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti, autonomi e degli iscritti alla gestione separata, in modo che possano conseguire un'unica pensione, che sarà calcolata pro-rata con le regole di ciascuna gestione.

2. Lavoratori precoci

Si intendono per lavoratori precoci quelli con 12 mesi di contributi legati a lavoro effettivo anche non continuativo prima del compimento dei 19 anni di età. Per tali soggetti si prevedono interventi diretti a:

– eliminare le penalizzazioni sulla pensione in caso di accesso al pensionamento anticipato prima dei 62 anni di età;

– consentire l'accesso alla pensione con 41 anni di contributi per disoccupati senza ammortizzatori sociali, persone in condizioni di salute che determinano una disabilità e lavoratori occupati in attività particolarmente gravose (che saranno individuate attraverso un ulteriore confronto tra Governo e organizzazioni sindacali).

3. Lavori usuranti

Per le lavoratrici e i lavoratori occupati in mansioni usuranti previste dal d.lgs. n. 67/2011 si concorda di:

– consentire l'accesso alla pensione 12 o 18 mesi prima rispetto alla norma attuale (che dà diritto ad un pensionamento anticipato fino a 5 anni), attraverso l'eliminazione delle attuali finestre di accesso;

– prevedere che l'accesso al beneficio possa avvenire, a partire dal 2017, avendo svolto una o più attività lavorative usuranti, sia per un periodo di tempo almeno pari a 7 anni negli ultimi 10 anni di attività lavorativa, togliendo però il vincolo di impiego in attività usurante nell'anno di raggiungimento del requisito, sia avendo effettuato l'attività usurante per un numero di anni almeno pari alla metà dell'intera vita lavorativa;

– eliminare l'adeguamento dei requisiti alla speranza di vita a partire dal 2019.

4. APE (Anticipo Pensionistico)

Al fine di superare la rigidità nell'uscita dal mercato del lavoro per coloro che maturano la pensione di vecchiaia, viene introdotta una nuova forma di sostegno all'uscita flessibile, attraverso un meccanismo finanziario chiamato APE, per il quale è previsto un periodo di sperimentazione di due anni.

All'anticipo pensionistico possono quindi accedere le lavoratrici e i lavoratori con età anagrafica pari o superiore a 63 anni di età e che maturano entro 3 anni e 7 mesi il diritto a una pensione di vecchiaia non inferiore ad un certo limite.

Sono tre le tipologie individuate:

– APE volontaria: l'Ape è richiesta presso l'Inps ed è finanziata da un prestito corrisposto da un istituto di credito di ammontare commisurato alla pensione di vecchiaia attesa al raggiungimento dei requisiti anagrafici previsti. A partire dalla data di pensionamento di vecchiaia effettiva, il soggetto dovrà restituire il prestito con rate di ammortamento costanti per una durata di 20 anni. Chi sceglierà l'Ape su base volontaria, quindi, subirà per 20 anni una riduzione della propria pensione pari alla rata da versare.

– APE agevolata: viene prevista una forma di anticipo pensionistico rivolto a categorie di lavoratrici e lavoratori in condizioni di maggior bisogno, sulla base di alcuni requisiti: stato di disoccupazione senza reddito; lavoratori con parenti di primo grado conviventi con disabilità grave; gravosità del lavoro; condizioni di salute (la definizione degli ultimi due requisiti è rimandata ad un ulteriore confronto tra Governo e organizzazioni sindacali). L'Ape agevolata prevede bonus fiscali aggiuntivi o trasferimenti monetari diretti, al fine di garantire un reddito ponte interamente a carico dello Stato.

– APE imprese: in caso di ristrutturazioni aziendali, gli accordi collettivi possono prevedere appositi fondi bilaterali per sostenere il costo dell'Ape, che sarà così a carico delle stesse imprese, senza gravare né sullo Stato né sul lavoratore.

FASE II

Nel documento c'è anche una "fase 2", con interventi che non entreranno nella legge di bilancio, ma saranno oggetto di ulteriori confronti e approfondimenti tra governo e sindacati. Il più importante è la "pensione contributiva di garanzia" per i giovani che rischiano di avere un assegno troppo basso, al fine di garantire l'adeguatezza delle pensioni medio-basse. Molto interessante è poi l'obiettivo di tenere conto delle diversità nelle speranze di vita per le differenti categorie di lavoratrici e lavoratori, superando così l'attuale modalità di adeguamento all'aspettativa di vita che mette sullo stesso piano ogni tipologia di lavoro. Altro impegno fondamentale è quello di valorizzare e tutelare il lavoro di cura ai fini previdenziali.

Infine, il Governo si impegna ad introdurre dal 2019 un meccanismo di rivalutazione degli assegni pensionistici legato all'inflazione (la c.d. "perequazione automatica"), tornando alle regole previste con la legge 388/2000.

Bonus Cultura ai diciottenni al via Attivato il sito www.18app.it

Previsto nella Legge di Stabilità, entra da oggi in vigore il bonus cultura da 500 euro per i diciottenni.

Con l'attivazione del portale www.18app.it, i nati nel 1998 che vogliono accedere al bonus dovranno iscriversi al sito e registrarsi entro il 31 gennaio 2017 a SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale. Una volta registrati, i diciottenni potranno visualizzare dove e per quale offerta culturale spendere i 500 euro a loro disposizione. Dal mese di ottobre poi il bonus sarà ottenibile e spendibile.

Al sito si dovranno registrare anche gli esercenti e gli enti culturali interessati che vogliono far parte dell'iniziativa e offrire ai giovani la vendita dei beni previsti dalla norma.

Il bonus cultura potrà essere speso per: acquisto di libri; biglietti per il cinema, i concerti, gli eventi culturali, le fiere, il teatro e la danza; visite alle mostre, ai musei, alle aree archeologiche e ai parchi.

Sarà disponibile a partire dal giorno del 18° compleanno e fino alla fine del 2017.

Insieme a misure come l'art bonus, come l'iniziativa "Cinema2Day" (costo del biglietto per il cinema a 2 euro ogni secondo mercoledì del mese) oppure come le "Domeniche al museo" (visite gratuite ogni prima domenica del mese), come il credito d'imposta per il settore cinematografico e audiovisivo o anche come l'assunzione di 500 professionisti della cultura, il bonus cultura di 500 euro ai neodiciottenni è un altro tassello importante che punta su uno dei nostri beni più preziosi: il patrimonio culturale e artistico del nostro Paese. E lo fa spronando i giovani a diventarne appassionati fruitori.

IL CIBO NON SI SPRECA.
È PREZIOSO.

Creatività di www.BretelleStudio.com

Applichiamo la legge del Buon Samaritano e, tutti i giorni, **recuperiamo** i prodotti alimentari vicini alla scadenza o con confezioni ammaccate, sicuri e ancora perfettamente commestibili, e li **doniamo alle persone bisognose,** assistite dalla rete delle organizzazioni non profit presenti sul territorio della Lombardia.
In questo modo **non sprechiamo** cibo, promuoviamo la **solidarietà a chilometro zero** e **evitiamo di produrre** migliaia di tonnellate di rifiuti.

NEL 2015 SONO ANDATI A BUON FINE:

PRODOTTI ALIMENTARI RECUPERATI*	**KG 809.435**
PERSONE ASSISTITE	**8.965**
NUMERO DI PASTI	**1.875.000**
NUMERO ONLUS DESTINATARIE	**79**
NEGOZI COOP LOMBARDIA COINVOLTI	**49**
VALORE DEI PRODOTTI DONATI*	**€ 3.886.939**

***Compreso il supermercato del futuro EXPO 2015.**

coop Lombardia

BUON FINE
DA SPRECO A RISORSA

Coop Lombardia | Coop Lombardia | filodiretto@lombardia.coop.it

www.e-coop.it | www.partecipacoop.org | NUMERO VERDE GRATUITO: 800.016.706